



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ARTURO PREVER

Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera

Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale – Tecnico Agrario

Servizi Culturali e dello Spettacolo - Servizi serali sezione Alberghiero

Via Carlo Merlo 2 – 10064 – PINEROLO – tel. 0121/72402 – c.f.85013340014

tois044009@istruzione.it – tois044009@pec.istruzione.it – prever@prever.edu.it

www.prever.edu.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022/2025

INDICE

Premessa ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Pag. 1
SEZIONE 1. PRIORITA' STRATEGICHE <ul style="list-style-type: none"> - Mission dell'Istituto - Dispersione e successo scolastico - Orientamento - Piano scuola digitale - Inclusione, solidarietà - Disagio giovanile - Progetti relativi ad attività sportive 	Pag. 14 Pag. 14 Pag. 17 Pag. 26 Pag. 27 Pag. 28 Pag. 28 Pag. 32
SEZIONE 2. PROGETTAZIONE CURRICULARE, EXTRA-CURRICULARE <ul style="list-style-type: none"> - Le novità dell'istruzione professionale D.Lgs.61/17 - Profili professionali e quadri orario - PCTO 	Pag. 36 Pag. 36 Pag. 39 Pag. 58

SEZIONE 3. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA - La struttura - L'orario scolastico - Organigramma - Adesione a reti e associazioni	Pag. 62 Pag. 62 Pag. 65 Pag. 66 Pag. 68
SEZIONE 4. PIANO DI MIGLIORAMENTO	Pag. 70
ALLEGATI AL PTOF Allegato 1 - La storia Allegato 2a - Protocollo di accoglienza per studenti con disturbi specifici di apprendimento (dsa): dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia Allegato 2b - Le buone prassi per l'integrazione degli allievi diversamente abili Allegato 2b.2 - Sindrome di Asperger o Autismo ad alto funzionamento Allegato 2c - Protocollo accoglienza alunni stranieri Allegato 3 Regolamento alternanza scuola lavoro stage, tirocinio formativo	Pag. 76

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa – triennio 2022/2025 - è stato elaborato dal Collegio Docenti dell'I.I.S. “Arturo Prever” ai sensi della L.107/2015, prende atto del R.A.V. e considera l’atto di indirizzo del Dirigente Scolastico presentato al Collegio Docenti.

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L’AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022-2025 revisione settembre 2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull’autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l’art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d’ora in poi Legge) recante: la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- VISTO il R.A.V.;
- VISTO il PTOF d’Istituto predisposto per il triennio 2019/2022;
- PRESO ATTO che: l’art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1)le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell’offerta formativa;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d’Istituto;

- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
 - la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
 - VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale siciliana e, limitatamente ai dati di scuola e del comune di Carini, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
 - TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
 - TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2019/2022, nello specifico:

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo alla compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal Dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.

4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione

pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D.Lgs 62/2017
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese e tedesco)
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
- d) Potenziamento delle competenze comunicative
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace. commi 10 e 12
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione caratterizzanti l'Istituto
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato
- l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse
 - Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali
 - Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita
 - Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti
 - Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
 - Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne
 - Potenziamento delle competenze informatiche
 - Curricolo digitale.

2) STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività nei Dipartimenti e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
 - Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguono comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
 - Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.

- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto e sul territorio.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
 - Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);

- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58)

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Concludendo, alla luce dei bisogni emersi nei due precedenti anni scolastici e nell'incertezza che il futuro presenta, ecco alcune aree di intervento sulle quali porre particolare attenzione:

- rendere ancora più efficaci ed efficienti le modalità di comunicazione all'interno e all'esterno della scuola da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti mediante l'utilizzo ottimale della piattaforma della scuola, del registro elettronico, del sito con sezioni dedicate
- valorizzare la didattica a distanza, in modalità sincrona e asincrona, anche in condizioni di normalità, per attività di recupero, potenziamento, svolgimento di itinerari didattici volti alla valorizzazione delle eccellenze, alla partecipazione a gare e a certamina, per garantire a ciascuno lo sviluppo delle potenzialità individuali
- personalizzare e individualizzare i percorsi didattici in presenza e/o a distanza per garantire a tutti e a ciascuno la valorizzazione delle potenzialità individuali

- prediligere una progettazione per competenze fondata su nodi concettuali, piuttosto che una didattica di tipo trasmissivo-sequenziale, in modo da potere affrontare agevolmente eventuali cambiamenti repentini
- garantire modalità valutative eque e di tipo formativo che possano conservare la loro valenza sia nella didattica in presenza sia nella didattica a distanza
- svolgere l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, oltre che sulla Costituzione e sullo sviluppo sostenibile, focalizzando l'attenzione anche sulla cittadinanza digitale
- formare il personale docente per implementare le competenze tecnologiche acquisite nel periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza, e del personale ATA per una nuova organizzazione del lavoro flessibile, in presenza ed eventualmente da remoto.
- promuovere una progettazione di tipo fattivo, che consenta all'Istituto di riappropriarsi del territorio, anche mediante la partecipazione ad iniziative ed eventi che possano favorire l'orientamento e la conoscenza della vasta offerta formativa che l'Istituto propone.

Il piano è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 22/12/2021

L'aggiornamento del PTOF per l'anno scolastico 2022-25, ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 22/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 22 dicembre 2021.

Il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'IIS Prever ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, è integrato, ai sensi del comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015, dal piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

L'Istituto di Istruzione Superiore "Arturo Prever" è costituito da:

CORSO DI STUDI PROFESSIONALE ENOGASTRONOMIA ED OSPITALITA' ALBERGHIERA	PINEROLO
CORSO DI STUDI PROFESSIONALE ENOGASTRONOMIA ED OSPITALITA' ALBERGHIERA SERALE	PINEROLO
CORSO DI STUDI PROFESSIONALE SERVIZI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO	PINEROLO
CORSO DI STUDI PROFESSIONALE AGRARIO	OSASCO
CORSO DI STUDI TECNICO AGRARIO	OSASCO

SEZIONE 1. Priorità strategiche

Missione e visione dell'istituto Prever

Nel suo complesso l'IIS Prever:

- promuove in ogni sua attività scolastica, **l'integrazione, l'inclusione e la riduzione della dispersione e favorisce il successo scolastico** per tutti gli allievi;
- **valorizza** le eccellenze;
- interagisce attivamente **con il territorio** nell'ambito delle **opportunità formative professionali** e nella creazione di rapporti di conoscenza e solidarietà, volti alla promozione della **cittadinanza responsabile**;
- è **organizzato** al suo interno al fine di realizzare il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Gli obiettivi prioritari e i traguardi sono esplicitati nel Piano di miglioramento allegato al presente PTOF

vedi allegato 1 "La storia"

MISSION DELL'ISTITUTO – INCLUSIONE A 360 GRADI.

Allievi con Bisogni Educativi Speciali

Il nostro istituto è noto sul territorio per essere particolarmente attento ed attivo nel campo dell'inclusione di ciascuno studente: risulta infatti frequentato da numerosi studenti con **Bisogni Educativi Speciali** (DSA, ADHD, borderline cognitivi, problemi di salute, disagio socio-economico, stranieri di recente immigrazione, diversamente abili cognitivi, sensoriali, motori); il protocollo per l'inclusione degli allievi con bisogni educativi speciali prevede incontri tra i referenti di istituto e le famiglie, la predisposizione dei piani didattici personalizzati e la disponibilità dei docenti ad incontri con i genitori per la predisposizione di interventi adeguati.

La presenza di un elevato numero di allievi con Bisogni Educativi Speciali si traduce in impegno

costante e quotidiano da parte del corpo docenti, impegnati anche nella stesura di piani personalizzati, in incontri calendarizzati con le famiglie al fine di raccordare gli interventi onde pervenire al successo formativo per ciascun alunno.

L'istituto aderisce alla rete DSA pinerolese, con scuola capofila l'IIS Buniva, e attiva una Funzione Strumentale per l'inclusione e la disabilità.

Vedi allegato 2a: protocollo di accoglienza allievi DSA

Particolare attenzione viene posta agli studenti con disabilità, i quali vengono accompagnati in percorsi sia conformi che differenziati volti al raggiungimento del successo formativo, tradotto sia nel conseguimento della qualifica professionale sia nel conseguimento del Diploma di Stato.

Vedi allegato 2b: Prassi per l'integrazione e l'inclusione degli allievi Hc

attenzione viene posta nella realizzazione di azioni progettuali volte al miglioramento dell'inclusione: numerosi progetti sono attuati in questa ottica.

- Attività di avviamento alle discipline sportive o al conseguimento delle competenze specifiche
- **Special Olympics:** questo progetto nasce nel 2018 a Pinerolo, promosso dalla nostra Dirigente, Dott.ssa Roberta Martino, e con gli anni si afferma come una solida opportunità sul territorio, stabilendo presso il nostro Istituto la sua sede.

Attraverso lo sport si crea un mondo in cui le persone con disabilità intellettive sono riconosciute per le proprie capacità e non discriminate per le loro differenze, si dà l'opportunità di scoprire attitudini e talenti, la fiducia in se stessi e la piena soddisfazione – sul campo di gioco e nella vita. Con i riflettori puntati sulle abilità degli Atleti rendiamo la società intera più accogliente ed inclusiva.

Lo scorso anno scolastico nasce la prima squadra di pallavolo unificata con atlete di abilità diverse, che si allena settimanalmente presso la nostra palestra.

La scorsa estate l'Istituto partecipata agli SMART GAME a livello nazionale.

- **E/State all'Agrario:** Il progetto è rivolto ad un gruppo eterogeneo di studenti (diversamente abili, con Disturbi Scolastici dell'Apprendimento e altri) e consiste nell'organizzare la conduzione estiva dei terreni a cereali e orto dell'azienda agraria. Ha l'obiettivo di valorizzare le abilità degli studenti, spesso più a proprio agio in un rapporto di sperimentazione delle capacità operative in campo agricolo che di quelle di studio teorico in classe; inoltre costituisce

una possibilità di svolgere attività di alternanza scuola-lavoro anche per studenti diversamente abili che avrebbero difficoltà a trovare ambiti lavorativi loro congeniali. Viene favorita la collaborazione tra pari nella gestione di tutte le fasi che vanno dalla produzione delle piantine da orto, alla coltivazione in pieno campo, alla raccolta e alla commercializzazione dei prodotti. I prodotti ottenuti sono anche la base per organizzare un percorso parallelo di filiera agroalimentare con studenti della sezione alberghiera, a loro volta in attività di alternanza scuola lavoro che organizzano una o più cene con i prodotti che vengono loro consegnati dai compagni della sezione agraria. Gli studenti sono seguiti durante l'attività estiva da docenti che li aiutano anche a documentare, con fotografie e riprese video, l'attività svolta. Tale attività di documentazione costituisce un valore aggiunto in termini formativi e di valorizzazione dell'esperienza.

- ***Partecipazione al Festival internazionale del cinema di Rabat "Handifilm"***

Le attività del progetto "E/State all'Agrario", o altre attività scolastiche finalizzate all'inclusione, con la relativa produzione di materiale video di documentazione, confluiscono nella partecipazione con cortometraggi autoprodotti, realizzati da studenti o docenti alle due sezioni ("brevi cortometraggi di studenti" e "altri cortometraggi") al festival Handifilm, che si svolge annualmente a Rabat nell'ultima settimana di Marzo. Oltre a partecipare con i cortometraggi viene organizzata una fase di mobilità con la partecipazione degli studenti e insegnanti realizzatori e oggetto delle immagini al festival e alle iniziative collaterali di formazione sulle tematiche dell'integrazione (incontri con scolaresche e Associazioni che operano nel settore della disabilità). L'associazione "Handifilm" organizza anche giornate di proiezione dei migliori cortometraggi, in vari paesi europei: con l'obiettivo di diffondere il progetto anche ad altre scuole del territorio, l'Istituto ospita una di queste "Giornate Handifilm", con la presentazione del progetto e la proiezione dei cortometraggi vincitori delle recenti edizioni del festival, nell'auditorium del Prever a Pinerolo.

- **"Lavoriamo in azienda"**

Già attivo nel nostro Istituto dall'anno scolastico 2003/04

Attività assistite in serra o a pieno campo con le finalità di migliorare le abilità tecnico pratiche in vista di un futuro inserimento lavorativo, consolidare le capacità di relazione, potenziare

l'autostima, l'autonomia e la responsabilità .

- **“Lavoriamo e trasformiamo”**

Questo progetto nasce dall'esigenza di sperimentare nel piccolo gruppo le attività di trasformazione di alcuni prodotti agro alimentari, permettendo così agli allievi di spendere le conoscenze acquisite nel gruppo classe.

Alunni stranieri di recente immigrazione

L'Istituto si misura da diversi anni con la presenza di ragazzi che hanno una storia, diretta o familiare, di migrazione. Promuove perciò da lungo tempo un'azione didattica volta a valorizzare l'incontro e la conoscenza tra culture diverse; da ciò nasce la necessità di sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità. L'Istituto aderisce alla rete Stranieri, con scuola capofila l'Istituto Comprensivo Pinerolo 2 Lauro, che promuove, con le agevolazioni della rete, attività di mediazione culturale o di consolidamento linguistico.

Vedi allegato 2C: Protocollo accoglienza alunni stranieri

Dispersione e successo scolastico.

La volontà di ridurre la dispersione scolastica favorisce il raggiungimento di competenze professionali e rende raggiungibile per tutti almeno il conseguimento per entrambi gli indirizzi Professionali di un primo titolo professionale spendibile in ambito lavorativo (il diploma di Qualifica Professionale Regionale) alla fine del terzo anno.

L'Istituto pertanto, a fianco di apprendimenti e attività formative professionalizzanti nelle discipline tecniche e di laboratorio, pone, per i primi trienni professionali, livelli minimi di acquisizione di abilità nelle discipline teoriche, basati principalmente sull'acquisizione di competenze nel campo della comprensione del testo (nell'area umanistica e linguistica), della logica e del problem-solving (nell'area scientifica).

Al fine di agevolare l'inserimento degli alunni, soprattutto delle classi prime, e di consentire loro di acquisire un metodo di studio efficace, l'Istituto promuove una progettazione specifica, mirata a supportare gli studenti nel primo periodo di frequenza.

Tale progettazione è caratterizzata da un momento iniziale, nella prima parte dell'anno, gestito

da personale esperto in collaborazione con i docenti indirizzato a osservare le dinamiche di gruppo in ogni classe prima; le attività proposte sono atte a facilitare la conoscenza, la comunicazione, il confronto e la collaborazione tra gli alunni del gruppo.

Nelle discipline viene altresì promossa la trattazione di approfondimenti con più alto livello di apprendimento, che consentiranno agli allievi più predisposti di raggiungere **livelli di eccellenza** e le relative valutazioni finali.

Oltre a ridurre la dispersione attraverso un aumento della motivazione per gli studenti con maggiori difficoltà, questo approccio è volto a migliorare i risultati valutabili a livello nazionale o internazionale (INVALSI e OCSE-PISA), basati su prove non solo riconducibili a conoscenze disciplinari in italiano o matematica ma per buona parte orientate a competenze di comprensione del testo, della logica e del problem-solving.

Per gli allievi più deboli e con lacune di base sono previsti rafforzamenti in italiano, scienze, chimica, matematica, D.I.T.E.A., diritto e lingue straniere attraverso attività e sportelli di recupero e potenziamento.

APPRENDISTATO PER IL DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE - APPRENDISTATO DUALE (D.lgs 81/2015)

L'Istituto Prever ha aderito all'Avviso pubblico della Regione Piemonte – Determinazione n. 161 del 6 marzo 2017, emanato a seguito della DGR 17-4567 del 13 febbraio 2017, per avviare una sperimentale, per il biennio 2017-2019, di percorsi formativi rivolti a giovani, iscritti al quarto o quinto anno presso Istituti statali tecnici, professionali o licei, assunti con contratto di apprendistato per il conseguimento del diploma presso imprese con sede sul territorio della Regione Piemonte.

L'Apprendistato duale è finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani e al conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore. Esso prevede periodi di formazione esterna (ore a scuola) alternati a periodi di formazione interna (ore in impresa.) ed è realizzato in coerenza con un Piano formativo individuale concordato tra scuola e impresa.

Il contratto di apprendistato deve essere attivato, di norma, con l'inizio dell'anno scolastico. La

sua durata è determinata in considerazione del titolo da conseguire e, in ogni caso, non può essere inferiore a 6 mesi e superiore a 2 anni. Il periodo di apprendistato si conclude con l'acquisizione del diploma. A seguito del conseguimento del Diploma, è possibile trasformare il contratto in essere in contratto di apprendistato professionalizzante (art. 44 D.Lgs. 81/2015) per l'acquisizione di una qualificazione professionale ai fini contrattuali. In tal caso, la durata massima complessiva dei due periodi di apprendistato non può eccedere quella individuata **dalla contrattazione collettiva, così come previsto all'art. 42, comma 5 del D.Lgs. n. 81/2015.**

Attività finalizzate a ridurre la dispersione e l'insuccesso scolastico in coerenza con le criticità evidenziate nel RAV

Il nostro istituto, consapevole dell'importanza di adottare strategie adeguate a contrastare l'insuccesso scolastico e di conseguenza la dispersione scolastica, riconosce il ruolo svolto dalla dimensione affettiva nel processo formativo globale.

Gli alunni, in particolare nei momenti di passaggio da un ordine di scuola ad un altro, vivono l'esperienza di entrare a far parte di un nuovo gruppo, nuovi compagni e nuove dinamiche relazionali che possono facilitare o ostacolare il "loro benessere scolastico". La dimensione emotiva ha un impatto significativo sui livelli di motivazione personale allo studio e, di conseguenza, può favorire un più adeguato impegno dello studente oppure, in caso contrario, demotivarlo. Puntare ad accrescere le competenze socio-emotive degli studenti diventa quindi una scelta strategica capace di contrastare il tasso di abbandono scolastico e più in generale può prevenire possibili situazioni di disagio evolutivo.

Il principio psicopedagogico che fa da sfondo agli interventi proposti parte dal considerare lo ***stare bene a scuola*** come un fattore portante e indiscutibile della costruzione di un rapporto positivo degli alunni con la scuola, i compagni e i docenti.

Valutando l'importante funzione svolta dalla componente della "self efficacy", cioè dalla capacità dell'alunno di considerarsi abile e competente ad affrontare i suoi compiti scolastici, si è pensato di promuovere un intervento capace di stimolare gli alunni a riflettere sull'esistenza personali di stili cognitivi e sull'importanza di conoscerli per poter diventare "abili" studenti.

Si lavorerà quindi sugli stili di apprendimento attraverso la somministrazione di un questionario adatto alla loro rilevazione. Il lavoro si completerà con incontri di carattere laboratoriale adatti a

rendere gli alunni consapevoli del rapporto esistente tra il loro stile cognitivo di apprendimento e il loro personale modo di affrontare lo studio. Questo intervento ha lo scopo di fornire agli alunni indicazioni metodologiche nell'ottica che possano diventare più consci del loro modo di "imparare". Uno studente consapevole sente di avere il controllo del proprio apprendimento e di conseguenza il livello di autostima e di fiducia nelle proprie abilità è maggiore, questo diventa un prerequisito importante per il successo scolastico stesso.

- ***linee guida per il potenziamento di italiano e storia***

Prendendo spunto dal comma 1 della legge 107/2015, la Scuola, per affermare il suo ruolo centrale nella società della conoscenza, punterà ad innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento, contrastando le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, cercando di recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica e provando a realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantendo il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini. Tra gli obiettivi formativi di cui al comma 7 della legge 107 e anche in riferimento a quanto emerso dal rapporto di autovalutazione e dal piano di miglioramento, il dipartimento di Lettere della sede alberghiera di Pinerolo individua, per quanto di propria competenza, alcuni obiettivi prioritari circa

l'ampliamento della propria offerta formativa:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano;
- b) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- c) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- d) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le

organizzazioni del terzo settore e le imprese;

e) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali; **italiano e storia**

Al fine di migliorare l'offerta formativa della Scuola, così come è stata delineata nel POF precedente e come è specificata dai Piani di Lavoro discussi, deliberati e pubblicati nel Sito dell'Istituto, i docenti di Lettere si impegnano ad attuare nel prossimo triennio un percorso che miri al potenziamento ed approfondimento dell'area linguistica e umanistica:

per tutte le classi

vengono individuati i seguenti obiettivi:

- Creare un archivio didattico scolastico che raccolga modelli di verifiche, esercitazioni, dispense,

mappe concettuali, materiali per allievi con DSA a supporto del quotidiano lavoro dei docenti per rendere anche maggiormente omogeneo il percorso didattico degli allievi inseriti nelle diverse classi;

- Creare un archivio multimediale scolastico che raccolga filmati, documentari (es. RAI Storia, QUARK...), interviste, audiovisivi, etc., al fine di coinvolgere maggiormente gli allievi nel lavoro scolastico grazie all'utilizzo delle metodologie comunicative legate alle nuove tecnologie e strumentazioni di cui la scuola dovrebbe progressivamente dotarsi (LIM, video proiettori);

Si continuerà come già fatto negli anni precedenti ad implementare la Community Prever presente nel sito dell'Istituto nelle sue diverse sezioni (Rassegna stampa, Recensioni, Aggiornamenti) con schede, testi, articoli di approfondimento su tematiche varie in cui saranno coinvolti gli studenti dell'Istituto. E' stato altresì introdotto il blog d'Istituto, uno spazio interattivo in cui ciascun dipartimento produce e pubblica articoli e materiale diverso per mantenere sempre vivo lo spirito documentale.

- BIBLIOTECA: dopo le criticità del periodo pandemico, si vuole riaprire la biblioteca agli studenti con prestiti periodici; inoltre studenti, docenti e in generale il personale della scuola potranno consultare il catalogo on-line, che comprende buona parte del patrimonio librario dell'istituto, attualmente arricchito grazie anche all'adesione a progetti quali #ioleggoperchè e staffetta creativa. Gli allievi saranno indirizzati ad un percorso di conoscenza della stessa, attraverso il tesseramento e il prestito di libri. In prospettiva, la biblioteca- mediateca

potrebbe porsi al centro della didattica: uno strumento di ricerca che solleciti la lettura, l'esplorazione e la raccolta di informazioni, le attività di gruppo, la socializzazione dei materiali prodotti a scuola.

- Coordinare laboratori per classi parallele, progetti e iniziative anche provenienti dall'esterno sul tema dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile

biennio

- Potenziamento di abilità di base come la capacità di prendere appunti, l'acquisizione di un valido metodo di studio, lo sviluppo di adeguate competenze lessicali, per favorire una competenza linguistica nell'uso della lingua. Questo è obiettivo trasversale comune a tutte le discipline, senza esclusione alcuna. La padronanza dei lessici specifici, la comprensione di testi a livello crescente di complessità, la capacità di esprimersi ed argomentare in forma corretta e in modo efficace sono infatti competenze che le Indicazioni propongono come obiettivo di tutti

- Insegnamento dell'italiano agli alunni stranieri:

L'I.I.S. "A. Prever" di Pinerolo da lungo tempo promuove un'azione didattica che valorizza l'interculturalità, ritenendo l'incontro e la conoscenza tra culture diverse un'esperienza fondamentale nel percorso formativo di allievi ed allieve che hanno scelto un corso di studi mirato alla formazione in ambito turistico e ristorativo. La nostra scuola si misura da diversi anni con la presenza di ragazzi che hanno una storia, diretta o familiare, di migrazione. Da ciò nasce la necessità di sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità.

Alla base dei percorsi scolastici rallentati vi è spesso, infatti, una competenza ridotta in italiano, anche delle cosiddette "seconde generazioni". Le difficoltà linguistiche hanno a che fare, soprattutto, con la competenza nella lingua per lo studio che è essenziale alla riuscita scolastica. Di qui l'esigenza di istituire "laboratori linguistici", animati da insegnanti specializzati nell'insegnamento dell'italiano lingua 2, capaci anche di coordinare il lavoro di semplificazione linguistica dei contenuti delle diverse discipline ed facilitare l'apprendimento dei linguaggi specifici delle discipline di studio. Facendo riferimento a quanto suggerito nelle "Linee guida per l'inserimento degli allievi stranieri" del 2006 e più recentemente del 2014 l'I.I.S. Prever di Pinerolo ha attivato le seguenti iniziative:

1) Modalità di inserimento

Per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione l'IIS Prever si avvale di un Protocollo di Accoglienza in vigore dall'anno scolastico 2009/2010 che prevede l'accompagnamento dello studente nel suo percorso (v. Allegato).

2) Attivazione di corsi di Italiano L 2

L'insegnamento dell'italiano per gli alunni non italofoni si propone come finalità la costruzione di un percorso di cittadinanza attiva e responsabile attraverso: il potenziamento della lingua italiana negli studenti provenienti da altri paesi.

3) la costruzione di sussidi didattici trasversali per lo studio delle varie discipline.

l'integrazione e la promozione di dinamiche interculturali;

4) Percorsi didattici

Tra gli obiettivi formativi di cui al comma 7 della legge 107 le referenti d'Istituto per l'accoglienza e l'inserimento degli allievi/e stranieri/e evidenziano la necessità di attivare:

Corso extracurricolare intensivo per l'apprendimento dell'italiano come lingua di comunicazione per alunni con scarsa o assente padronanza della lingua italiana.

Corso extracurricolare per studenti con insufficiente padronanza dell'italiano come lingua di studio: lavoro sul lessico specifico delle discipline, decodifica, analisi, ricostruzione di brani dei libri di testo. Eventuale corso extracurricolare propedeutico all'Esame di stato per studenti stranieri iscritti nelle classi quinte.

- Compresenza in classe per attività di recupero e potenziamento, lavorando con gruppi di livello o con la metodologia d'insegnamento-apprendimento del "cooperative learning" che applica particolari tecniche di cooperazione all'interno della classe, dirette a piccoli gruppi di alunni.
- Attività su linguaggi non verbali (es. teatro)

Si continuerà come negli anni precedenti ad aderire al progetto nazionale di scrittura creativa che coinvolgerà solo una o due classi ogni anno scolastico. Tale attività è organizzata dalla BIMED e da diversi anni finanziata dal Comune di Pinerolo. Si tratta di una vera e propria staffetta letteraria che vede i ragazzi cimentarsi nella redazione di un romanzo a più mani passandosi le consegne attraverso le varie regioni d'Italia; gli studenti diventano così protagonisti nei processi di apprendimento collegati alla cittadinanza.

L'azione della Staffetta facilita, infatti, l'acquisizione degli strumenti necessari nel nostro tempo per il saper leggere, il saper scrivere e, dunque, il saper fare e il saper essere; connota l'attività curricolare nella sua interezza, stimolando durante tutto l'anno scolastico gli studenti verso le discipline approcciate, partendo dalla rivalutazione della parola che torna ad essere vettore fondamentale di evoluzione dell'individuo e del contesto.

TRIENNIO

Progetti di accoglienza e alfabetizzazione che vedano protagonisti nell'organizzazione e nella gestione i ragazzi stessi (es. tutoraggio di allievi in difficoltà/disagio socio-economico-culturale)

Infine il dipartimento si rende disponibile a elaborare/vagliare progetti e proposte in relazione alle competenze e inclinazioni delle risorse umane di potenziamento che saranno presenti nella scuola.

- **Linee guida per il potenziamento di matematica e fisica**

Alberghiero/cultura e spettacolo

Il dipartimento di matematica, anche mediante l'impiego dei docenti dell'organico di potenziamento, organizza:

- corsi di recupero mattutini e/o pomeridiani per piccoli gruppi al fine di recuperare gli allievi più deboli. Tali corsi dovrebbero essere finalizzati al recupero dei contenuti ed all'acquisizione di un metodo di studio.
- corsi mattutini e /o pomeridiani finalizzati alla preparazione delle prove INVALSI.

Agrario

Sportelli pomeridiani per classi (principalmente prime seconde e terze) (ad es. lunedì prime, martedì seconde, etc.) con docenti dell'organico di potenziamento di potenziamento di matematica e fisica durante le ore di lezione curricolari e forme di tutoraggio da parte di alunni delle classi superiori.

L'organico di potenziamento è inoltre utilizzato per l'organizzazione di corsi pomeridiani volti alla preparazione alle prove Invalsi delle classi quinte e per la preparazione ai test universitari.

- **Linee guida per il potenziamento delle lingue straniere**

Il dipartimento di Lingue straniere, in riferimento a quanto emerso dal RAV, individua alcuni obiettivi prioritari per il piano di miglioramento:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche.

- b) Acquisizione di consapevolezza delle differenze linguistiche e culturali ed educazione al rispetto del "diverso da sè"
- c) Lavorare per obiettivi comuni ed in maniera interdisciplinare ai fini di produrre conoscenze più approfondite e competenze ampie.

In particolare:

Per le classi del **biennio** in cui, come emerso dal RAV, maggiormente si registra il numero di insuccesso scolastico vengono individuati i seguenti obiettivi:

- A) Potenziamento delle quattro abilità (listening, speaking, reading, writing)
- B) Potenziamento o recupero lessicale di macro lingua
- C) Recupero strutture grammaticali di base
- D) Recupero, attraverso lavori di gruppo, della motivazione all'apprendimento
- E) Recupero, attraverso lavori di gruppo, di contenuti fondamentali di base per poter affrontare step successivi.

Per le classi del **triennio**, oltre agli obiettivi già elencati per il biennio, vengono individuati ed aggiunti i seguenti obiettivi:

- A) Potenziamento e approfondimento di percorsi di micro lingua (settore di cucina, sala-vendita e ricevimento) e del linguaggio tecnico di settore in campo agrario
- B) Potenziamento linguistico ai fini di ottenere certificazioni esterne (livelli A2 e B1 per le terze e le quinte di tedesco; livelli A2 e B1 per le terze, quarte e quinte di Francese; livello B1 per terze, quarte e quinte di Inglese)
- C) Rinforzo linguistico per approfondimento di contenuti nelle classi articolate
- D) Recupero di contenuti grammaticali

Orientamento

L'orientamento rappresenta il diritto dello studente al successo scolastico e formativo ovvero la capacità di assumere decisioni, rispetto alla propria vita e al proprio futuro, coerenti con i propri bisogni e aspettative. L'orientamento costituisce, uno strumento chiave per affrontare e arginare

il problema della dispersione scolastica e per trovare risposte efficaci per quei giovani che spesso interrompono gli studi senza aver conseguito alcuna qualifica o diploma.

Esso si esplica come un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio in modo attivo e responsabile.

Dopo la costrizione pandemica di porre in essere azioni di orientamento on line, dal 2021 si è tornati a svolgere incontri di orientamento in presenza, con i classi Open day, regolamentati dalla normativa sul contenimento del contagio da Sars.Co19.

L'istituto al fine di favorire una scelta consapevole svolge attività di conoscenza dei corsi attivi nell'istituto attraverso le seguenti azioni:

- partecipazione a saloni orientativi sul territorio pinerolese
- adesione alla Rete Pin
- giornate porte aperte
- orientamento in uscita per gli studenti del quinto anno
- incontri on line
- Obiettivo orientamento Piemonte, in accordo con il Comune di Pinerolo ed i Centri di formazione del territorio
- TeenLab contro la dispersione scolastica
- Progetti Pensami indipendente finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro per studenti Hc

Nello specifico si effettuano inoltre:

- manifestazioni interne aperte al territorio (cene, buffet)
- partecipazione a manifestazioni esterne (Tuttomele, Fiera dell'Artigianato di Pinerolo ecc.)

Nello specifico per la sede agraria si effettuano inoltre

- Ninfea verde: mostra del florovivaismo e del prodotto tipico di qualità con laboratori aperti al pubblico
- Partecipazione a manifestazioni esterne

Piano scuola digitale

L'Istituto Prever

- in coerenza con il Piano Nazionale Scuola Digitale
- nel rispetto delle direttive della legge 107/2015
- grazie alle assegnazioni economiche ricevute dal Ministero nell'ambito della DDI

ha ampliato le proprie dotazioni tecnologiche e di affinare le metodologie didattiche supportate dal digitale al fine di adeguare gli ambienti di apprendimento ai cambiamenti della società delle conoscenze e alle esigenze del mondo contemporaneo.

L'esigenza è quella di facilitare il raggiungimento degli obiettivi tipici del sistema educativo: le competenze degli studenti, i loro apprendimenti, i loro risultati, e l'impatto che avranno nella società come individui, cittadini e professionisti.

Attraverso il digitale, la didattica può essere aggiornata nei contenuti e nei modi, per rispondere alle sfide di un mondo che cambia rapidamente, che richiede sempre di più agilità mentale, competenze trasversali e un ruolo attivo dei giovani.

In quest'ottica l'Istituto ha già operato nel seguente modo:

- copertura internet di tutte le aree dell'Istituto
- connessione wireless di aule, laboratori, uffici
- registro elettronico
- dotazione di LIM in tutti gli ambienti didattici
- presentazione progetto STEM per un'agricoltura innovativa
- designazione docente animatore digitale
- Iper testi per la didattica- lezioni in rete (Community Prever).

Il progetto rappresenta un fattivo stimolo, nei confronti degli allievi e del corpo docente, alla creazione ed all'utilizzo di iper testi, scaricabili o tramite chiavetta USB o tramite internet al sito www.spazioprever.it (per l'Alberghiero) e sul registro elettronico (per ecologia e chimica, trasformazione prodotti Agrario, diritto ed economia politica Alberghiero) oppure attraverso le classroom di GSUITE, per mezzo dei quali migliorare i sussidi didattici per gli allievi, ridurre il costo dei libri di testo a carico delle famiglie, ridurre il numero di fotocopie a carico dell'I.I.S.

“Prever” e approfondire le lezioni frontali tradizionali.

L'istituto è orientato a potenziare le competenze digitali degli studenti sia attraverso le attività didattiche disciplinari specifiche sia in modo trasversale tra le diverse materie che possono utilizzare risorse informatiche multimediali.

Si segnala inoltre l'attivazione a partire dall'a.s. in corso dei blog di ciascun dipartimento disciplinare dell'Istituto, con contenuti curati da docenti nominati e supervisionati dall'Animatore Digitale di Istituto, nell'ottica di mettere in risalto i progetti, le attività e le iniziative perseguite dai docenti dei vari dipartimenti che compongono la nostra scuola.

- digitalizzazione amministrativa

L'Istituto ha stilato il Piano della Didattica Digitale Integrata, a seguito della situazione emergenziale, che ha permesso di gestire la didattica a distanza nei periodi di chiusura di pandemia e di non sospendere le lezioni nelle situazioni di quarantena o di assenze legate al COVID-19.

Inclusione, solidarietà e sensibilizzazione contro le discriminazioni

Il tema dei migranti (richiedenti asilo o economici) costituisce una realtà che sempre più coinvolge la nostra società. L'Istituto promuove la sensibilizzazione rispetto alla diversità culturale, religiosa ed economica, stimolando gli studenti a conoscere le cause di tali fenomeni e si pone in termini di solidarietà nel condividere le opportunità di arricchimento reciproco che il confronto con realtà diverse offre, attraverso momenti di incontro e di scambio.

Disagio giovanile, promozione della salute e cittadinanza attiva

La scuola ritiene indispensabile lavorare per prevenire il disagio giovanile, mettendo a punto iniziative e strategie che permettano ai ragazzi di sentirsi protagonisti del loro percorso scolastico e del loro progetto di vita, valorizzando le proprie capacità e sensibilità. Per questo fine elabora progetti di varia natura; in particolare:

La programmazione dell'offerta formativa triennale in materia di educazione alla salute e cittadinanza attiva prevede una serie di percorsi formativi che vanno ad inserirsi nella programmazione didattico-educativa di ogni classe.

Sono stati individuati dalla Commissione salute e cittadinanza attiva alcuni filoni tematici, sui quali

si è realizzata la programmazione:

GESTIONE DELLE RELAZIONI E DEI CONFLITTI

Con i progetti relativi a questo filone si intende fornire ai ragazzi strumenti concreti per affrontare il conflitto in maniera costruttiva e imparare a gestire le situazioni problematiche senza ricorrere alla violenza o all'intervento dell'adulto e favorire la comunicazione efficace per relazionarsi in modo più positivo con se stessi e gli altri, riconoscendo le emozioni e comunicando i propri stati d'animo. Alcuni progetti in particolare sono mirati ad offrire spunti di riflessione per aiutare le nuove generazioni a riconoscere le spie di possibili degenerazioni di rapporti affettivi nei quali potrebbero trovarsi coinvolti e che a volte potrebbero degenerare in violenza.

CONVIVENZA ED INCLUSIONE

Questo filone viene sviluppato in modi diversi nelle varie classi. Sul biennio i progetti sono tesi ad aiutare i ragazzi a conoscersi, a socializzare e a instaurare relazioni positive con i compagni. Inoltre a informare allievi e famiglie circa la normativa in vigore, le consuetudini presenti nella scuola e le attenzioni necessarie per appropriarsi di una buona metodologia di studio e sviluppare una positiva collaborazione fra attori del processo di apprendimento.

In altre classi alcuni interventi sono finalizzati a sensibilizzare i ragazzi sul tema della guerra, sulla violazione di diritti fondamentali (es. la salute) in tanti Paesi del mondo, per renderli partecipi dei drammi e dei problemi che la guerra stessa comporta. Altri progetti sono tesi alla sensibilizzazione degli studenti alla donazione di sangue, di midollo osseo e di organi.

Alcuni interventi sono finalizzati a presentare agli allievi le opportunità legate al volontariato

Uno spazio importante è lasciato allo studio dei fenomeni migratori che caratterizzano la nostra attuale società, fornendo ai ragazzi conoscenze e strumenti per pensare in modo inclusivo nei confronti di realtà culturali diverse dalla nostra.

SICUREZZA IN RETE

Aiutare gli utenti della rete a navigare in piena sicurezza e a gestire con responsabilità e controllo i dati condivisi on line esercitando una cittadinanza digitale consapevole e promuovendo una riflessione sulla vita reale e sulla vita virtuale.

PEER EDUCATION E COMPORTAMENTI DI TUTELA E LIMITAZIONE DEI RISCHI

Attraverso il **percorso progettuale "Attive compagnie"** promosso dal Dipartimento Patologia delle Dipendenze dell'Asl TO3 l'Istituto promuove percorsi di prevenzione secondaria e limitazione dei rischi correlati al consumo di sostanze psicoattive legali e illegali, attraverso interventi di *peer education*.

Questa metodologia di lavoro prevede che persone di età, status ed esperienza simile (in questo caso giovani delle scuole medie superiori) possano scambiarsi informazioni ed imparare l'una dall'altra, modalità strategica, non solo come veicolo di prevenzione ed informazione, ma anche come processo educativo.

Si parte, infatti, dal presupposto per cui le sole informazioni ricevute dal contesto adulto non siano sufficienti ai ragazzi per affrontare in modo maturo e responsabile contesti diversi di vita, mettendo in atto comportamenti di tutela e promozione della propria ed altrui salute, ad esempio in contesti di divertimento e socializzazione; inoltre, si valorizza l'influenza del gruppo dei pari nel definire i modi in cui i comportamenti di socializzazione si manifestano, molto forte in questa fascia d'età.

Pertanto, risulta fondamentale promuovere negli adolescenti quelle competenze che svolgono una funzione di protezione dal rischio e permettono di stabilire e costruire relazioni di sostegno e benessere condivisi. Favorendo la cooperazione e la solidarietà si tende a valorizzare tutte le competenze personali anche di chi in un contesto più "tradizionalmente scolastico" fatica a emergere.

SPORTELLO DI SUPPORTO PSICOLOGICO

Grazie all'ausilio di fondi ministeriali vincolati è stato attivato per per studenti, genitori e personale dell'Istituto lo sportello di supporto psicologico, presente in Istituto a cadenza settimanale.

Progetto "Stare bene a scuola". Ha la finalità di promuovere e sviluppare attività di Educazione alla Salute all'interno dell'Istituto con l'obiettivo di informare gli allievi sui rischi connessi all'uso ed all'abuso di sostanze di vario genere (alcool, droghe, fumo ecc)., e conseguentemente favorire l'adozione di comportamenti e stili di vita in grado di controllare e ridurre i fattori di rischio.

Progetti di sensibilizzazione su attività della Croce Rossa Italiana, di associazioni che si occupano di donazione di sangue e di midollo osseo in collaborazione con la Croce Rossa, come l'ADMO e la FIDAS.

Progetto di Educazione all'alimentazione e alla prevenzione dei disagi alimentari (anoressia, bulimia)

con lo scopo di promuovere una cultura del mangiar sano e della consapevolezza dei rischi che un'alimentazione scorretta può causare alla salute.

Progetti di educazione all'affettività che propongono ai ragazzi modelli di relazioni improntate al rispetto reciproco e all'assunzione di responsabilità personale nei confronti di rischi esistenti (gravidezze indesiderate, malattie sessualmente trasmissibili).

CULTURA DELLA LEGALITÀ

Nell'ambito del curriculum dell'Educazione civica, stilato dall'Istituto, nell'anno scolastico 2020.21, si attivano progetti che prevedono collaborazioni con associazioni accreditate dal MIUR, con associazioni che operano sul territorio e incontri con esperti, testimoni e con esponenti delle forze dell'ordine hanno lo scopo di far acquisire agli studenti la cultura della legalità.

L'obiettivo è quello di rendere consapevoli gli studenti dei loro diritti e dell'importanza del rispetto degli altri e delle regole per garantire un'adeguata convivenza sociale.

Si ritiene importante informare e promuovere iniziative che affrontino problematiche di stretta attualità quali l'accoglienza nei confronti di chi è in difficoltà o viene considerato "diverso", il contrasto alle mafie, la prevenzione dalla violenza di genere e dell'omofobia, la sicurezza stradale, la prevenzione di reati, la prevenzione dai rischi derivanti dall'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche.

I progetti attuali sono i seguenti:

Il Progetto "Svolta Donna" affronta la problematica della violenza di genere. Il progetto attuato con l'associazione "Svolta Donna" che opera sul territorio a tutela delle vittime di violenza, mira a riflettere sull'identità di genere, i rapporti tra i sessi e i vari tipi di prevaricazione che si possono sviluppare.

Il percorso ha l'obiettivo di rendere coscienti gli studenti su ciò che può essere considerato violenza (non solo fisica, ma anche psicologica, economica e stalking), sia fuori che dentro l'ambiente familiare, sui diritti da esercitare e sugli strumenti di cui ci si può avvalere per chiedere aiuto.

Progetti relativi a incontri offerti dall'Arma dei Carabinieri tesi a conoscere questa realtà (le varie organizzazioni, il Carabiniere di quartiere, l'arruolamento nell'Arma) anche attraverso una visita alla mostra storica dei Carabinieri e a promuovere la cultura della legalità (incontri su atti persecutori, pedopornografia, bullismo, sicurezza stradale, diritti umani, contraffazione e proprietà industriale, argomenti di attualità e/o legati alla realtà locale, accesso ad internet e rischi connessi).

Progetti relativi ad attività sportive studentesche.

DIPARTIMENTO SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE SEDE PINEROLO-OSASCO

PROPOSTE ATTIVITA' SPORTIVE

I dipartimenti di scienze motorie e sportive delle due sedi propongono per ampliare l'offerta formativa di avviamento alla pratica sportiva, in orario di lezione, i **seguenti progetti** da svolgere presso alcune associazioni sportive presenti sul territorio pinerolese o nelle palestre dei due Istituti con l'intervento di esperti:

Arrampicata sportiva, palestra attrezzi, fitness, allenamento funzionale, spinning, frisbee, pattinaggio su ghiaccio, curling, scherma, corso di sopravvivenza. Inoltre i dipartimenti si rendono disponibili ad attuare altre attività sportive che possano contribuire al miglioramento delle capacità motorie degli allievi proposte durante l'anno scolastico da enti sul territorio.

I singoli allievi potranno partecipare ad alcune **attività di gruppo sportivo** tra le seguenti proposte, concordate e condivise dai dipartimenti di scienze motorie elencate nel progetto tecnico:

Corsa campestre – Pallavolo – Pallacanestro - Calcio 5 - Pallamano - Sci alpino - Sci nordico -
- Snowboard – Nuoto - Arrampicata sportiva – Atletica.

Partecipazione ad alcuni degli eventi sportivi dei campionati studenteschi , relativi alla fase d' Istituto

– zonale - provinciale - regionale e nazionale proposti dall'Ufficio Educazione Fisica di Torino e agli eventi sportivi organizzati da enti promozionali sul territorio: corsa campestre, nuoto, sport invernali sci- snowboard, sci nordico, arrampicata sportiva, atletica.

Organizzazione giornata sulla neve con le ciaspole, sci nordico in Val Po – Pragelato, nel periodo invernale.

Organizzazione tornei di Istituto di calcio cinque per le due sedi e pallavolo solo per la sede di Osasco. Organizzazione per la sede di Osasco del torneo di pallavolo “Memorial Mariella Allio” che coinvolgerà le rappresentative degli Istituti superiori del territorio presumibilmente nel secondo periodo dell'anno scolastico.

Per gli studenti atleti di alto livello l'Istituto partecipa alla sperimentazione didattica proposta dal MIUR *Sportivi di alto profilo* (D.M. 935 11/12/2015) con l'obiettivo di ridurre notevolmente le criticità nella formazione scolastica degli studenti che praticano attività sportiva agonistica di alto livello.

Progetti per la valorizzazione delle eccellenze e altri progetti per gli studenti

Talenti dei neodiplomati (Agrario e Alberghiero)

Il progetto è un insieme di iniziative che creano percorsi di formazione di eccellenza riservati ai giovani, per integrare il percorso di studi con esperienze altamente formative anche a livello internazionale. L'obiettivo è quello di ampliare e sviluppare l'adattabilità dei giovani, anche nella prospettiva di nuove possibilità di occupazione, nonché di far rifluire a livello locale le esperienze e le competenze maturate all'estero dai beneficiari del progetto.

Goethe-Zertifikat

Il Goethe Zertifikat A2 corrisponde al secondo livello della scala di valutazione a sei livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimenti per la conoscenza delle Lingue. Il Goethe Institut, quale Ente Certificatore, dà la possibilità agli studenti di ogni paese europeo di sostenere quest'esame presso la loro sede più vicina. Si tratta di un esame che certifica il livello di conoscenza della lingua straniera, un attestato che è importante sia per gli allievi che decidono di proseguire i loro studi, sia per coloro che decidono di accedere al mondo professionale. Il corso è rivolto agli allievi

del triennio. Per partecipare si richiede una discreta preparazione di base della lingua tedesca ed un impegno serio e costante per poter sostenere l'esame.

Progetto Erasmus Plus.

L'Istituto è accreditato per il prossimo decennio come ente Erasmus+ prevedendo mobilità internazionale per personale e studenti.

Inoltre, per l'a.s. 2021-22, è prevista l'attivazione di un progetto di scuola-lavoro all'estero, in collaborazione con AFP Colline Astigiane. Tale iniziativa prevede uno stage formativo all'estero completamente gratuito, della durata di un mese. Il periodo previsto è febbraio – aprile 2022.

Le gare nazionali degli Istituti Agrari.

Ogni anno, per ogni indirizzo di studi dei corsi professionale e tecnico, distinte in gare del tecnico e del professionale, una per ogni articolazione e opzione esistenti. Alla singola gara che si svolge durante il quarto anno di corso può essere iscritto un allievo per ogni indirizzo in essere nell'istituto . Spesso i nostri allievi si sono classificati nelle prime posizioni e per ben due volte, di cui l'ultima nell'a.s. 2012- 2013, un nostro allievo ha vinto la competizione offrendo al nostro Istituto l'opportunità di ospitare la gara nell'a.s. successivo.

Scambio con il Marocco: vedi progetto Handifilm

SEZIONE 2. Progettazione curricolare ed extracurricolare

Le novità dell'istruzione professionale

L'Istruzione Professionale sta attraversando un periodo di innovazione, con l'emanazione del DL n. 61, del 13 aprile 2017, denominato "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale".

Al momento della stesura e dell'approvazione di questo PTOF (dicembre 2021) sono interessate le classi dalla prima alla quarta degli indirizzi professionali; di seguito si riporta un estratto della norma, e a pag. 22 trovano le indicazioni progettuali che costituiscono l'avvio delle attività didattiche innovative, come prescritto dalla norma.

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61

Art. 1

Oggetto, principi e finalità'

1. *Il presente decreto legislativo, in coerenza con gli obiettivi e le finalità individuati dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, disciplina la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, in raccordo con quelli dell'istruzione e formazione professionale, attraverso la ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali.*
2. *Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale sono scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica.*
3. *Il modello didattico e' improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza, nonché di orientare il progetto di vita e di lavoro della studentessa e dello studente, anche per migliori prospettive di occupabilità. Il modello didattico aggrega le discipline negli assi culturali di cui al decreto adottato in attuazione dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296; il medesimo modello fa riferimento a metodologie di apprendimento di tipo induttivo ed e' organizzato per unità di apprendimento.*
4. *Il sistema dell'istruzione professionale ha la finalità di formare la studentessa e lo studente ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese per un saper fare di qualità comunemente denominato «Made in Italy», nonché di garantire che le competenze acquisite nei percorsi di istruzione professionale consentano una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni.*

Art. 2

Identità dell'istruzione professionale

1. *Ai fini dell'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento, entro il diciottesimo anno di età, di almeno una qualifica professionale triennale, la studentessa e lo studente in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione può scegliere, all'atto dell'iscrizione ai percorsi del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, tra:*

a) i percorsi di istruzione professionale per il conseguimento di diplomi quinquennali, realizzati da scuole statali o da scuole paritarie riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62;

b) i percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento di qualifiche triennali e di diplomi professionali quadriennali, realizzati dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

2. Al fine di assicurare alla studentessa e allo studente una solida base di istruzione generale e competenze tecnico-professionali in una dimensione operativa in relazione alle attività economiche e produttive cui si riferisce l'indirizzo di studio prescelto, i percorsi di istruzione professionale hanno un'identità culturale, metodologica e organizzativa che è definita nel profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.

3. Il profilo educativo, culturale e professionale di cui al comma 2 integra il profilo educativo, culturale e professionale della studentessa e dello studente di cui all'articolo 1, comma 5 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 ed è comune a tutti i percorsi di istruzione professionale, nonché ai profili di uscita degli indirizzi di studio di cui all'articolo 3.

4. Il profilo educativo, culturale e professionale si basa su uno stretto raccordo della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni e si ispira ai modelli promossi dall'Unione europea e ad una personalizzazione dei percorsi contenuta nel Progetto formativo individuale di cui al successivo articolo 5, comma 1, lettera a).

5. I percorsi di istruzione professionale hanno una durata quinquennale e sono finalizzati al conseguimento di diplomi di istruzione secondaria di secondo grado, relativi agli indirizzi di studio di cui all'articolo 3, che danno accesso agli istituti tecnici superiori, all'università e alle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Art. 3

Indirizzi di studio

a) Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;

g) Enogastronomia e ospitalità alberghiera;

Art. 4

Assetto organizzativo

1. L'istruzione professionale è caratterizzata da una struttura quinquennale dei percorsi, secondo quanto previsto dai quadri orari di cui all'Allegato B, che sono articolati in un biennio e in un successivo triennio.

2. Il biennio dei percorsi dell'istruzione professionale comprende 2112 ore complessive, articolate in 1188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori. Le attività e gli insegnamenti di istruzione generale e di indirizzo sono aggregati in assi culturali.

Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale, nell'esercizio della propria autonomia organizzativa e didattica, e con riferimento al Progetto formativo individuale, possono organizzare le azioni didattiche, formative ed educative in periodi didattici. I periodi didattici possono essere collocati anche in due diversi anni scolastici ai fini dell'accesso al terzo anno dei percorsi. Nell'ambito delle 2112 ore, una quota, non superiore a 264 ore, è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del progetto formativo individuale ed allo sviluppo della dimensione professionalizzate delle attività di alternanza scuola-lavoro, previste dall'articolo 5, comma 1, lettera e). Nel biennio le istituzioni scolastiche possono

prevedere, per la realizzazione dei percorsi di cui al comma 4, specifiche attività finalizzate ad accompagnare e supportare le studentesse e gli studenti, anche facendo ricorso alla rimodulazione dei quadri orari e nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente. Le disposizioni del presente comma si realizzano nei limiti degli assetti ordinamentali e delle consistenze di organico previste dalla normativa vigente.

3. Il triennio dei percorsi dell'istruzione professionale è articolato in un terzo, quarto e quinto anno. Per ciascun anno del triennio, l'orario scolastico è di 1056 ore, articolate in 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo

Art. 5

Assetto didattico

1. L'assetto didattico dell'istruzione professionale è caratterizzato:

- a) dalla personalizzazione del percorso di apprendimento, che si avvale di una quota del monte ore non superiore a 264 nel biennio di cui all'articolo 4, comma 2 e dal Progetto formativo individuale che viene redatto dal consiglio di classe entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza e aggiornato durante l'intero percorso scolastico. Il Progetto formativo individuale si basa su un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuna studentessa e da ciascuno studente, anche in modo non formale e informale ed è idoneo a rilevare le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo. Il dirigente scolastico, sentito il consiglio di classe, individua, all'interno di quest'ultimo, i docenti che assumono la funzione di tutor per sostenere le studentesse e gli studenti nell'attuazione e nello sviluppo del Progetto formativo individuale. L'attività di tutorato è svolta dai docenti designati, fatto salvo lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 107 del 2015, nell'ambito delle risorse disponibili presso l'istituzione scolastica a legislazione vigente;
- b) dall'aggregazione, nel biennio, delle discipline all'interno degli assi culturali caratterizzanti l'obbligo di istruzione e dall'aggregazione, nel triennio, delle discipline di istruzione generale;
- c) dalla progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici caratterizzanti i diversi assi culturali;
- d) dall'utilizzo prevalente di metodologie didattiche per l'apprendimento di tipo induttivo, attraverso esperienze laboratoriali e in contesti operativi, analisi e soluzione dei problemi relativi alle attività economiche di riferimento, il lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzati;
- e) dalla possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro, già dalla seconda classe del biennio, e percorsi di apprendistato ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
- f) all'organizzazione per unità di apprendimento, che, partendo da obiettivi formativi adatti e significativi per le singole studentesse e i singoli studenti, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui la studentessa e lo studente abbiano maturato le competenze attese. Le unità di apprendimento rappresentano il necessario riferimento per il riconoscimento dei crediti posseduti dalla studentessa e dallo studente, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione;
- g) dalla certificazione delle competenze che è effettuata, nel corso del biennio, con riferimento alle unità di apprendimento, secondo un modello adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ferma restando la disciplina vigente in merito alla certificazione delle competenze per il triennio, nonché per le qualifiche triennali e i diplomi quadriennali, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

Attuazione del DL 61

In attuazione del D.L. 61/17, viene posta particolare attenzione, nella programmazione didattica dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti, alle indicazioni normative che prevedono “l'aggregazione, nel biennio, delle discipline all'interno degli assi culturali; la progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici; l'utilizzo prevalente di metodologie didattiche per l'apprendimento di tipo induttivo, attraverso esperienze laboratoriali e in contesti operativi ...”. La programmazione didattica viene effettuata attraverso la definizione di U.D.A. (Unità Didattiche di Apprendimento) con caratteristiche di trasversalità tra le discipline di insegnamento tra gli assi culturali.

Profili professionali

Sede di Pinerolo

Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera

Il corso "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" ha durata quinquennale e consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie con particolare orientamento verso gli Istituti di Scienze degli alimenti, Lingue straniere ed Economia.

Dopo il primo biennio comune il corso è articolato in quattro percorsi formativi:

- **Enogastronomia – cucina**
- **Arte bianca e pasticceria**
- **Enogastronomia - Servizi di bar, sala e di vendita**
- **Accoglienza turistica**

Il Corso di studi permette un diretto accesso al mondo del lavoro, già dopo il terzo anno di corso, in quanto, sostenendo l'esame di qualifica professionale regionale (che si svolge in Istituto nell'ultimo periodo di lezioni del terzo anno), si consegue la Qualifica Professionale Regionale di “Operatore della Ristorazione-Preparazione Pasti” o “Operatore della Ristorazione-Servizi di sala e bar” o “Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza”.

Per sostenere l'esame di Qualifica Regionale, ogni allievo deve aver effettuato un percorso di 200 ore di stage aziendali, entro il terzo anno. Gli allievi vengono avviati, con apposita convenzione e progetto formativo, in aziende del settore.

Al termine dei cinque anni si consegue un diploma professionale statale. Il corso di studi è adatto ad uno studente che abbia:

- iniziativa, fantasia e capacità manuali;
- buone attitudini relazionali e di comunicazione;
- interesse per le lingue straniere;
- che disponga di una certa propensione al lavoro di gruppo e alla cooperazione;
- che sia disponibile ad orari di lavoro flessibili e ritmi di lavoro talvolta irregolari;
- che sia in grado di organizzare autonomamente il proprio lavoro.

Al termine del corso di studi il diplomato sarà in grado di

- conoscere e applicare le leggi relative alla gestione dei servizi enogastronomici e dei servizi alberghieri, tenendo conto della normativa sulla qualità e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera;
- valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera;
- applicare la normativa rispetto alla sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti (possibilità di ricostruire la storia dei prodotti e di seguirne l'uso);
- attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto;
- conoscere due lingue straniere;
- saper comunicare e sapersi relazionare con gli altri allo scopo di migliorare i servizi offerti;
- utilizzare il computer e i programmi informatici per analizzare i dati relativi alla gestione dei servizi;
- favorire l'integrazione delle strutture di accoglienza e ospitalità con i servizi enogastronomici, mettendo in luce le risorse e le caratteristiche tipiche di un determinato territorio, anche attraverso l'ideazione e la promozione di specifiche attività.

A seconda dell'articolazione e/o opzione scelta si acquisiscono competenze specifiche:

Articolazione ENOGASTRONOMIA

- Opzione Cucina

al termine del corso il diplomato sarà in grado di:



- occuparsi della lavorazione, conservazione, promozione dei prodotti enogastronomici
- intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici
- operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

- **Opzione Prodotti dolciari artigianali e industriali;** al termine del corso sarà in grado di:

- occuparsi della produzione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici dolciari e da forno
- programmare e gestire il processo di produzione dei prodotti dolciari industriali
- controllare la qualità del prodotto alimentare.

Articolazione SERVIZI DI SALA E VENDITA

al termine del corso sarà in grado di:

- svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici
- capire e adeguarsi alle richieste dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.

Articolazione ACCOGLIENZA TURISTICA

al termine del corso sarà in grado di:

- gestire una struttura alberghiera in tutti i suoi aspetti
- organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale e alle esigenze della clientela
- progettare e promuovere prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio
- conoscere e usare tecniche di marketing, vendita, assistenza, informazione turistico-alberghiera
- promuovere e gestire servizi turistici-alberghieri valorizzando le risorse ambientali, culturali, gastronomiche e artistiche del territorio

SBOCCHI LAVORATIVI

Il diplomato potrà lavorare in strutture di accoglienza e ospitalità (hotel, ristoranti, bar, agriturismi, bed & breakfast...), essere impiegato in servizi turistici e partecipare a concorsi pubblici. Una volta acquisita un po' di esperienza, potrà avviare un'attività in proprio.

Esempi di professioni che si possono svolgere: cuoco, barman, cameriere, responsabile servizi alloggio, responsabile servizi ricevimento, responsabile servizi ristorazione, addetto vendita banco pasticceria.

QUADRI ORARI

QUADRO ORARIO BIENNIO

AREA GENERALE			
Assi culturali	Discipline	Classe prima Ore settimanali	Classe seconda Ore settimanali
Asse linguaggi	Italiano	4	4
	Inglese	3	3
Asse matematico	Matematica	4	4
storico sociale	Storia	1	1
	Geografia	1	1
	Diritto ed economia	2	2
Scienze motorie		2	2
RC		1	1
AREA DI INDIRIZZO			
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera (francese o tedesco)	2	2
Asse scientifico, tecnologico e professionale	Scienze integrate	2	2
	Scienza degli alimenti	2	2
	TIC	2	1
	Lab. Cucina	2	2
	Lab. bar - sala e vendita	2	2
	Lab. servizi di accoglienza turistica	2	2

Note

1. le ore di laboratorio cucina – sala vengono organizzate suddividendo la classe in due squadre che,

a setti- mane alterne, saranno impegnate nel “settore cucina” e nel “settore sala” operando ciascun settore con il rispettivo insegnate tecnico pratico

2. Il quadro orario del nuovo ordinamento prevede, sia in classe prima che in classe seconda, 6 ore settimanali in compresenza

QUADRO ORARIO TRIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali corrispondenti a 14 ore settimanali)				
Assi culturali	Insegnamenti	Monte ore 3 anno	Monte ore 4 anno	Monte ore 5 anno
<i>Asse dei linguaggi</i>	<i>Lingua italiana</i>	132	132	132
	<i>Lingua inglese</i>	66	66	66
<i>Asse storico sociale</i>	<i>Storia</i>	66	66	66
<i>Asse matematico</i>	<i>Matematica</i>	99	99	99
	<i>Scienza motorie</i>	66	66	66
	<i>IRC o attività alternativa</i>	33	33	33
	<i>Totale area generale</i>	462	462	462
Area di indirizzo (594 ore annuali corrispondenti a 18 ore settimanali)				
Assi culturali	Insegnamenti	Monte ore 3 anno	Monte ore 4 anno	Monte ore 5 anno
<i>Asse dei linguaggi</i>	<i>Seconda lingua straniera</i>	99	99	99
<i>Asse scientifico tecnologico e professionale*</i>	<i>Scienza e cultura e dell'alimentazione</i>	0/165	0/132	99
	<i>Laboratorio enogastronomico cucina</i>	0/231	0/231	132
	<i>Laboratorio enogastronomico Bar-Sala e vendita</i>	0/231	0/198	66
	<i>Laboratorio di accoglienza turistica</i>	0/231	0/198	0/165

	<i>Laboratorio di Arte bianca e pasticceria</i>	<i>0/231</i>	<i>0/165</i>	<i>0/165</i>
	<i>Diritto e tecniche amministrative</i>	<i>99/132</i>	<i>99/132</i>	<i>165</i>
	<i>Tecniche di comunicazione</i>	<i>0/66</i>	<i>0/66</i>	<i>0/66</i>
	<i>Arte e territorio</i>	<i>0/99</i>	<i>0/99</i>	<i>0/99</i>
	<i>Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi</i>		<i>0/66</i>	<i>0/66</i>
<i>Totale area di indirizzo</i>		<i>594</i>	<i>594</i>	<i>594</i>
<i>di cui in compresenza</i>		<i>132</i>		

*Gli insegnamenti con soglia minima pari a 0 sono da considerare alternative sulla base dei differenti percorsi in uscita definiti dalle scuole ai sensi dell'art. 3 comma 5, a seguito delle specifiche caratterizzazioni, in relazione alle macro aree di attività che identificano la filiera e alle figure professionali di riferimento.

QUADRO ORARIO CLASSI DEL SERALE

A partire dall'A.S. 2020-21, l'Istituto ha attivato un percorso di istruzione di II livello (ex-corso serale), che fa riferimento alla rete territoriale di servizio coordinata dal CPIA 5.

Il percorso, a indirizzo enogastronomico, è rivolto a persone adulte con precedenti esperienze scolastiche e/o lavorative e prevede il riconoscimento di crediti relativi alle competenze formali, non formali e informali degli studenti. Il quadro orario è ridotto del 30% rispetto a quello standard. Il percorso si conclude con il conseguimento del diploma di Istruzione secondaria di secondo grado di Tecnico dei servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera.

Per l'a.s. 2021/22 è stato avviato un percorso articolato su doppio indirizzo (cucina e sala-vendita).

In considerazione delle esigenze dell'utenza frequentante i corsi serali, della tipologia e peculiarità di tale percorso didattico, è stato proposto un progetto didattico che valorizzi maggiormente le competenze professionali sia di cucina sia di sala-vendita, così articolato:

	Ore settimanali	Ore settimanali
--	------------------------	------------------------

	SECONDO PERIODO DIDATTICO (classe III e IV)	TERZO PERIODO DIDATTICO (classe V)
Lingua e letteratura italiana	3	3
Storia	2	2
Lingua inglese	2	2
Matematica	2	2
SCIENZA DEGLI ALIMENTI	3*	3
LAB. ENO. CUCINA	5 (2 per articolazione sala)	5
LAB. SALA	5 (2 per articolazione cucina)	4
Lingua straniera: Francese	2	2
Diritto e Tecniche Amministrative	2	2
TOTALE	22	25

*co-docenza

Indirizzo Servizi culturali e dello spettacolo

Profilo

Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi culturali e dello spettacolo" interviene nei processi di ideazione, progettazione, produzione e distribuzione dei prodotti audiovisivi e fotografici nei settori dell'industria culturale e dello spettacolo e i new media, con riferimento all'ambito locale, nazionale e internazionale. Il diplomato è capace di attivare e gestire processi applicativi e tecnico-espressivi, valutandone criticità e punti di forza. Produce, edita e diffonde in maniera autonoma immagini e suoni, adattandoli ai diversi mezzi di comunicazione e canali di fruizione: dal cinema alla televisione, dallo smartphone al web, dai social all'editoria e agli spettacoli dal vivo e ogni altro evento di divulgazione culturale.

Competenze

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato sarà in grado di:

1. Individuare, valorizzare e utilizzare stili e linguaggi di specifici mercati e contesti espressivi in cui si colloca un prodotto culturale e dello spettacolo in prospettiva anche storica.
2. Realizzare prodotti visivi, audiovisivi e sonori, anche in collaborazione con Enti e Istituzioni pubblici e privati, in coerenza con il target individuato
3. Realizzare soluzioni tecnico-espressive funzionali al concept del prodotto.
4. Padroneggiare le tecniche di segmentazione dei materiali di lavorazione e dei relativi contenuti dell'opera, per effettuarne la coerente ricomposizione nel prodotto finale.
5. Valutare costi, spese e ricavi delle diverse fasi di produzione, anche in un'ottica autoimprenditoriale, predisponendo, in base al budget, soluzioni funzionali alla realizzazione.
6. Operare in modo sistemico sulla base dei diversi processi formalizzati nei flussogrammi di riferimento
7. Progettare azioni di divulgazione e commercializzazione dei prodotti visivi, audiovisivi e sonori realizzati
8. Gestire il reperimento, la conservazione, il restauro, l'edizione e la pubblicazione di materiali fotografici, sonori, audiovisivi nell'ambito di archivi e repertori di settore

Sbocchi professionali:

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività

- Attività Di Produzione Cinematografica, Di Video E Di Programmi Televisivi, Di Registrazioni Musicali E Sonore
- Attività Di Programmazione E Trasmissione
- Pubblicità' E Ricerche Di Mercato
- Attività Artistiche, Sportive, Di Intrattenimento E Divertimento
- Attività Creative, Artistiche E Di Intrattenimento

Il diplomato può proseguire i suoi studi nell'Università con accesso a tutti i corsi di laurea, in particolare nel corso di laurea triennale del D.A.M.S, laurea magistrale in Scienze dello Spettacolo e nell'Istruzione tecnica Superiore.

QUADRO ORARIO BIENNIO

Area generale comune a tutti**gli indirizzi**

ASSI CULTURALI	Monte ore Biennio	Insegnamenti	Monte ore di riferimento
Asse dei linguaggi	462	Lingua italiana	264
		Lingua Inglese	198
Asse matematico	264	Matematica	264
Asse storico sociale	264	Storia, Geografia	132
		Diritto e economia	132
Scienze motorie	132	Scienze motorie	132
RC o attività alternative	66	RC o attività alternative	66
Totale ore Area generale	1.188		1.188

Area di indirizzo**Asse scientifico, tecnologico e
professionale****924***Scienze integrate**132*Tecnologie dell'informazione e
della comunicazione

132

Tecniche e tecnologie della
comunicazione visiva

198

Linguaggi fotografici e
dell'audiovisivo

132

Laboratori tecnologici ed
esercitazioni**

330

Totale Area di Indirizzo**924****924****DI CUI IN COMPRESENZA****396****TOTALE BIENNIO****2.112 ore****Di cui: Personalizzazione degli
apprendimenti****264 ore**

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico

QUADRO ORARIO TRIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi

Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	132	132	132
	Lingua inglese	66	66	66
Asse storico sociale	Storia	66	66	66
Asse matematico	Matematica	99	99	99
	Scienze motorie	66	66	66
	IRC o attività alternative	33	33	33
Totale ore Area generale	462	462	462	

Area di indirizzo

	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse scientifico tecnologico e professionale	Laboratori tecnologici ed esercitazioni**	99/165	99/165	99/165
	Tecnologie della fotografia e degli audiovisivi	99	99	99
	Progettazione e realizzazione del prodotto fotografico e audiovisivo	165/231	165/231	165/231
	Storia delle arti visive	66	66	66
	Linguaggi e tecniche della fotografia e dell' audiovisivo	66/99	66/99	66/99
	Totale area di indirizzo	594	594	594
	di cui in presenza	594		

Sede di Osasco (Istituto Professionale Agrario e Istituto Tecnico agrario)

Il corso **Professionale Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale**, della durata complessiva di cinque anni, offre la scelta a partire dal terzo anno fra due opzioni filoni o approfondimenti:

- **valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e del territorio;**
- **gestione risorse forestali e montane.**

Il Corso Professionale permette un diretto accesso al mondo del lavoro, già dopo il terzo anno di corso, in quanto, sostenendo l'esame di qualifica professionale regionale (che si svolge in Istituto nell'ultimo periodo di lezioni del terzo anno), si consegue la Qualifica Regionale di operatore dei prodotti alimentari" o di "operatore agricolo".

Per sostenere l'esame di Qualifica Regionale, ogni allievo deve aver effettuato un percorso di **200 ore di stage aziendali, entro il terzo anno**. Gli stage si svolgono nella misura di 100 ore durante l'estate tra la classe seconda e la classe terza e 100 ore durante il terzo anno; gli allievi vengono avviati, con apposita convenzione e progetto formativo, in aziende agricole, zootecniche, delle trasformazioni agroindustriali (vino, prodotti caseari, lavorazione carni ...), della gestione del verde o dei servizi Agricoli o zootecnici, (quali gli studi veterinari, l'assistenza tecnica delle associazioni di categoria ecc.)

Proseguendo gli studi al quarto e quinto anno, si consegue il **diploma di Agrotecnico** superando l'Esame di Stato conclusivo.

Il corso Professionale Agrario è adatto a chi:

- ama la natura e vuole impegnarsi a proteggerla e difenderla
- è interessato allo sviluppo delle produzioni animali e vegetali secondo principi e strumenti di un sistema di qualità
- è interessato alle coltivazioni e agli insediamenti rurali
- vuole impegnarsi per la tutela di parchi ed aree protette
- è interessato alla tutela ambientale, allo sviluppo ecologico, paesaggistico, culturale e ricreativo del proprio territorio

- vuole lavorare per la conservazione ed il recupero del paesaggio agrario
- è interessato ad attività legate all'agriturismo, all'eco-turismo, al turismo culturale.

Il **diplomato** in questo indirizzo (Agrotecnico) **ha competenze:**

- nella valorizzazione, produzione e commercializzazione dei prodotti agrari e agro-industriali
 - nella integrazione delle attività delle aziende agrarie con attività di agriturismo, ecoturismo e turismo culturale;
- per essere in grado di:
- operare nei processi delle diverse filiere produttive secondo i dettami di un sistema di qualità
 - individuare soluzioni tecniche per migliorare i processi di produzione e trasformazione
 - organizzare e gestire attività di promozione e marketing dei prodotti agrari e agroindustriali
 - gestire interventi per la manutenzione, conservazione e potenziamento di parchi e aree protette ricreative
 - gestire interventi per la prevenzione del degrado ambientale e nella realizzazione di strutture a difesa delle zone a rischio;
- assistere i singoli produttori o le strutture associate nell'elaborazione di piani per lo sviluppo rurale.

Sbocchi lavorativi

Aziende di trasformazione (vitivinicole, apicole, caseifici, macellerie, salumifici, produzione mangimi, orto-frutta)

Reparti alimentari grande distribuzione

Aziende che operano nella produzione di sementi, concimi e mangimi – Aziende agricole e allevamenti – Vivai - Consorzi agrari e associazioni di categoria – Studi tecnici in campo agrario e ambientale (progettazione interventi di ripristino aree degradate, a rischio ambientale, interventi ingegneria naturalistica) - Laboratori di analisi in campo alimentare e fitosanitario Progettazione e manutenzione del verde pubblico e privato.

Previo concorso pubblico: Regione – Ente parchi e riserve naturali

Previo esame di abilitazione all'esercizio della libera professione di Agrotecnico: operazioni catastali riguardanti il catasto terreni.

QUADRI ORARIO

Con le classi prime dell'a.s. 2018/19 ha preso avvio il percorso di Revisione dell'Istruzione Professionale, di cui al D.Lgs. n. 61/17, che prevede il seguente quadro orario:

QUADRO ORARIO BIENNIO

AREA GENERALE		
Assi culturali	Discipline	Classe prima e seconda Ore settimanali
Asse linguaggi	Italiano	4
	Inglese	3
Asse matematico	Matematica	4
Asse storico sociale	Storia	1
	Geografia	1
	Diritto ed economia	2
Scienze motorie		2
IRC o a.a.		1

Totale**18****AREA DI INDIRIZZO**

		Classe I	II
Scienze Integrate	Chimica	5	4
	Scienze della terra		
	Biologia		
	Fisica		
Ecologia e Pedologia		3	4
TIC		2	2
Esercitazioni Agrarie		4	4

TOTALE	14	14
---------------	-----------	-----------

Ore di compresenza: 6 per la prima e 6 per la seconda, ripartite nelle diverse discipline

QUADRO ORARIO TRIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
14 ore settimanali				
Assi culturali	Insegnamenti	Monte ore 3° anno	Monte ore 4° anno	Monte ore 5° anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	4	4	4
	Lingua Inglese	2	2	2
Asse storico sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienza motorie	2	2	2
	IRC/AA	1	1	1
Totale area generale		14		
Area di indirizzo approfondimento Gestione risorse forestali e montane				
Asse scientifico tecnologico professionale	Laboratorio di biologia e chimica applicata	2	2	0
	Agronomia del territorio agrario e forestale	3 (3)	3 (3)	2
	Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche	2 (3)	3 (3)	3
	Economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale	3	3	4
	Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e sociologia rurale	3 (2)	3 (3)	3
	Agricoltura biologica e sostenibile	2 (2)	2 (2)	2
	Selvicoltura, dendrometria e utilizzazioni forestali	3 (3)	2	2
	Assestamento forestale, gestione parchi, aree protette e fauna selvatica	0	0	2
Area di indirizzo approfondimento valorizzazione attività produttive				
Asse scientifico tecnologico professionale	Laboratorio di biologia e chimica applicata	2	3	0
	Agronomia del territorio agrario e forestale	3 (3)	3 (2)	3
	Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche	3 (3)	3 (3)	3
	Economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale	4	4	4
	Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e sociologia rurale	3 (2)	3 (2)	3
	Agricoltura biologica e sostenibile	3 (3)	2	2

	Logistica e marketing dei prodotti agroalimentari	0	0	3
Totale area di indirizzo		18	18	18

Le ore indicate in parentesi corrispondono alla compresenza con ITP

Il quinto anno segue ancora per 2021/22 il vecchio ordinamento.

Il corso Tecnico Agrario ha durata di 5 anni.

Dopo un biennio comune a tutti gli istituti tecnici, a partire dal terzo anno sono previste due articolazioni:

- **Produzioni e trasformazioni:** permette di acquisire competenze nell'ambito delle produzioni animali e vegetali, delle trasformazioni e della commercializzazione dei relativi prodotti, dell'utilizzo delle biotecnologie.
- **Gestione dell'ambiente e del territorio:** permette di acquisire competenze nell'ambito della conservazione e tutela del patrimonio ambientale, delle tematiche collegate alle operazioni di estimo e al genio rurale.

Al termine del quinto anno, superando l'Esame di Stato conclusivo, si consegue il diploma di **Perito Agrario**.

E' rivolto a chi:

- ama la vita all'aria aperta
- vuole valorizzare le risorse del territorio rispettando l'ambiente e migliorare la qualità dei prodotti dell'agricoltura per il benessere delle persone e dello sviluppo economico
- vuole operare nel settore agrario, agro-alimentare e dell'agroindustria
- è affascinato dai "saperi antichi" e nello stesso tempo dall'evoluzione tecnologica in questo settore
- ha interesse per la produzione e la trasformazione dei prodotti agrari, agro-alimentari e agro-industriali, anche zootecnici
- è interessato alla qualità e tracciabilità dei prodotti agro-industriali
- è interessato alla formazione di una solida base di conoscenze tecniche e scientifiche adatte a proseguire gli studi a livello universitario.

Il **diplomato** in questo indirizzo ha competenze:

- nell'organizzazione e nella gestione delle attività produttive, di trasformazione e valorizzazione del settore anche con riferimento all'ambito viti-vinicolo
- negli aspetti relativi alla gestione del territorio con particolare riguardo agli equilibri ambientali, idrogeologici e paesaggistici
- nella gestione delle tematiche collegate alle operazioni di estimo e genio rurale

per essere in grado di:

- condurre tecnicamente azienda agrarie e zootecniche anche in dimensione cooperativa e consortile
- collaborare alla realizzazione di processi produttivi eco-sostenibili con l'utilizzo delle ricerche più avanzate
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo chimico, fisico e organolettico
- realizzare attività promozionali per la valorizzazione di prodotti agro-alimentari tipici

Sbocchi lavorativi

Aziende di trasformazione (vitivinicole, apicole, caseifici, macellerie, salumifici, produzione mangimi, orto-frutta) – Reparti alimentari grande distribuzione Aziende che operano nella produzione di sementi, concimi e mangimi – Aziende agricole e allevamenti – Vivai – Consorzi agrari e associazioni di categoria – Studi tecnici in campo agrario e ambientale (progettazione interventi di ripristino aree degradate, a rischio ambientale, interventi ingegneria naturalistica) – Laboratori di analisi in campo alimentare e fitosanitario – Progettazione e manutenzione del verde pubblico e privato – Previo concorso pubblico: Regione – Ente parchi e riserve naturali

Il diploma di perito agrario, solo dopo essersi abilitati all'esercizio della libera professione tramite apposito esame, consente di effettuare: perizie di stima e operazioni catastali, con operazioni sia di

catasto terreni che catasto edilizio urbano, progettazione di edifici rurali e certificazioni energetiche.

QUADRO ORARIO

Le discipline del primo biennio sono uguali per tutti i settori dell'istruzione tecnica, salvo restando il fatto che i contenuti di alcune di queste materie sono però "mirati" all'acquisizione di conoscenze ed allo sviluppo di competenze propedeutiche al proseguimento del percorso secondo il settore prescelto.

Nel successivo triennio le discipline assumono un carattere decisamente "specialistico" che sosterrà gli studenti nelle loro scelte professionali e di eventuale studio universitario.

	I	II	III	IV	V
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto	2	2	-	-	-
Scienze/biologia	2	2	-	-	-
Geografia	1	-	-	-	-
Fisica*	3	3	-	-	-
Chimica*	3	3	-	-	-
Tecnologie informatiche*	3	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Tecnol. e tec. di rappr. grafica*	3	3	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Produzioni animali	-	-	3	3	2

Ed. Fisica	2	2	2	2	2
Religione Catt./ Att. Altern.	1	1	1	1	1

*materie che prevedono compresenza con ITP e attività di laboratorio

MATERIE DI INDIRIZZO (DAL TERZO ANNO):

ARTICOLAZIONE "PRODUZIONE E TRASFORMAZIONI"

			III	IV	V
Produzioni vegetali			5	4	4
Trasformazione dei prodotti			2	3	3
Economia, estimo, marketing e legislazione			3	2	3
Genio rurale			3	2	-
Biotecnologie agrarie			-	2	3
Gestione dell'ambiente e del territorio			-	-	2

ARTICOLAZIONE "GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO"

			III	IV	V
Produzioni vegetali			5	4	4
Trasformazione dei prodotti			2	2	2
Genio rurale			2	2	2
Economia, estimo, marketing e legislazione			2	3	3
Gestione dell'ambiente e del territorio			-	-	4
Biotecnologie agrarie			2	2	-

N.B in entrambe le articolazioni sono previste ore di laboratorio in compresenza: 17 ore tra III e IV e 10 ore in V.

P.C.T.O. (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, ex Alternanza scuola-lavoro).

Il territorio costituisce una risorsa per l'Istituto che organizza per tutti gli studenti attività di alternanza nell'ambito delle **visite ed esperienze didattiche aziendali e viaggi di istruzione**, di **percorsi di stage**, di **corsi tematici professionalizzanti** e dell'**organizzazione e partecipazione ad eventi** (fiere, mostre, convegni, saloni ...).

A partire dall'a.s 2015/'16, ai sensi della L107/2015, viene istituito il percorso di Alternanza Scuola-Lavoro non solo per gli Istituti professionali ma anche per gli Istituti Tecnici e i Licei.

La legge n. 145 del 2018 ha stabilito che – a partire dall'anno scolastico 2018/19 - i percorsi in alternanza scuola lavoro sono denominati “percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento”. Essi sono attuati per una durata complessiva non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali e non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici. Negli indirizzi professionali Agrario e Alberghiero devono comunque essere svolte 200 ore di stages entro la fine del terzo anno, per l'ammissione all'esame di Qualifica Regionale.

Programmazione PCTO sede alberghiero – a.s. 2021-2022

CLASSI SECONDE (in collaborazione con i referenti qualifiche professionali)

- Attività di stage da svolgere con e per la scuola: manifestazioni interne
- Stage presso aziende del territorio durante il periodo estivo
- **Corso di Formazione sulla Sicurezza.** A Partire dal mese di ottobre fino a gennaio.

CLASSI TERZE

- Periodo di stage presso le aziende del territorio, con eventuale interruzione dell'attività didattica di due settimane (svolgimento obbligatorio) per tutti gli studenti delle classi III con integrazione di una settimana (40 ore) da svolgere nel periodo delle vacanze natalizie come da accordi tra lo studente, i genitori e l'azienda in convenzione, oppure da integrare nei week end

e/o nei periodi festivi successivi (festività di Carnevale, Pasqua ecc.)

- Attività di stage autonome (proposte dallo studente e/o dal Tutor) svolte nei week-end e durante le festività a partire da novembre o comunque dall'acquisizione del **Corso di Formazione sulla Sicurezza**.

- Attività di stage da svolgere con e per la scuola:

1. Manifestazioni interne/ esterne (Cene, Fiere sul territorio ecc.);

2. Partecipazione ad attività di orientamento come Porte Aperte in istituto e in altre sedi.

3. Partecipazione a Concorsi Professionali;

4. Corsi professionali di esperti esterni/interni;

5. Visite didattiche a carattere professionale (no viaggi d'istruzione con tre settimane di stage);

7. Certificazioni linguistiche con corsi specifici PET/FIRST/DELTA/TEDESCO A1/C2

8. STAGE AZIENDALI ESTIVI (durante l'interruzione dell'attività didattica);

CLASSI QUARTE

- con eventuale interruzione dell'attività didattica di due settimane (svolgimento obbligatorio) per tutti gli studenti delle classi IV con integrazione di una settimana (40 ore)

- Attività di stage autonome (proposte dallo studente e/o dal Tutor) svolte nei week-end e durante le festività; con particolare attenzione agli stage da svolgere durante il periodo delle festività natalizie e pasquali 1-2 settimane (proposta);

- Attività di stage da svolgere con e per la scuola:

1. Manifestazioni interne/ esterne (Cene, Fiere sul territorio ecc.);

2. Partecipazione ad attività di orientamento come Porte Aperte in istituto e in altre sedi.

3. Partecipazione a Concorsi Professionali;

4. Corsi professionali di esperti esterni/interni;

5. Visite didattiche e/o viaggi d'istruzione a carattere professionale

6. Percorsi scolastici aggiuntivi documentati come ERASMUS/DUBLINO/ AUSTRALIA, TRANSALP, ECC.

7. Certificazioni linguistiche con corsi specifici PET/FIRST/DELTA/TEDESCO A1/C2

8. STAGE AZIENDALI ESTIVI (durante l'interruzione dell'attività didattica);

CLASSI QUINTE

- con eventuale interruzione dell'attività didattica di due settimane (svolgimento obbligatorio) per tutti gli studenti delle classi V con integrazione di una settimana (40 ore)
- Completamento delle attività di stage e del percorso formativo entro e non oltre il primo quadrimestre con attività di stage da svolgere con e per la scuola:
 1. Manifestazioni interne/ esterne (Cene, Fiere sul territorio ecc.);
 2. Partecipazione ad attività di orientamento come Porte Aperte in istituto e in altre sedi.
 3. Partecipazione a Concorsi Professionali;
 4. Corsi professionali di esperti esterni/interni;
 5. Visite didattiche e/o viaggi d'istruzione a carattere professionale
 6. Percorsi scolastici aggiuntivi documentati come ERASMUS/DUBLINO ECC.
 7. 7. Certificazioni linguistiche con corsi specifici PET/FIRST/DELTA/TEDESCO A1/C2
 8. Attività di stage autonome (proposte dallo studente e/o dal Tutor) svolte nei week-end e fino alle festività natalizie.
- **CERTIFICATO DELLE COMPETENZE** da compilare a cura del Tutor Interno e del Consiglio di Classe entro e non oltre il mese di Maggio 2022.

Oltre ai percorsi specifici per ogni indirizzo dell'Istituto Prever, di seguito elencati, sono previsti **percorsi formativi paralleli tra le due sedi sulle tematiche inerenti la filiera agroalimentare e la ristorazione** che consistono nell'organizzazione di cene basate sui prodotti ottenuti dall'azienda agrario della sede di Osasco: sia gli studenti dell'Agrario che conducono i terreni nel periodo estivo (vedi progetto "E/State all'agrario") sia le classi dell'Alberghiero che gestiscono la cucina, la sala e il ricevimento per le cene svolgono attività di alternanza scuola-lavoro.

Programmazione PCTO sede agraria

Ai fini della PCTO oltre alle attività di stage sono riconosciute:



la partecipazione alle giornate di porte aperte organizzate dalla scuola;

l'organizzazione e partecipazione alla manifestazione Ninfea verde e rassegne organizzate sul territorio;

Estate in azienda ed in apiario;

Manutenzione dell'area verde della sede centrale di Pinerolo;

alcune attività didattiche laboratoriali altamente professionalizzanti (es. vinificazione, birrificazione, caseificazione, potatura ed innesto);

la partecipazione ai viaggi d'istruzione in misura proporzionale alle visite d'indirizzo;

i corsi per le varie tipologie di patentino (patentino trattori, motosega ecc);

la partecipazione al corso di preparazione all'esame di lingua inglese livello PET – università di Cambridge con insegnante madrelingua. (30 ore di corso che possono essere fatte in uno dei tre ultimi anni, ma solo da chi ha buoni risultati scolastici in inglese);

La partecipazione a progetti d'istituto (es. peer education).

INDIRIZZO PROFESSIONALE AGRARIO

Il corso sicurezza viene svolto:

Modulo base 4h in prima (non riconosciuto)

Modulo specifico 8h in seconda

Per l'Indirizzo Professionale Agrario il percorso minimo è di 210 ore di PCTO.

Il percorso considera ed include le attività svolte per il conseguimento della Qualifica Regionale e valide anche per PCTO 200 ore.

Gli stage si svolgono preferibilmente:

per l'indirizzo "gestione risorse forestali e montane" in aziende agricole e del settore forestale, florovivaistiche e della gestione del verde ed in Enti per la gestione e tutela ambientale;

per l'indirizzo "valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e del territorio" in aziende agricole, delle trasformazioni, studi veterinari.

Per l'anno scolastico 21/22 si configura con la seguente scansione temporale ed organizzativa.

Classi seconde

almeno 100 ore durante il periodo estivo

Classi terze

N. 100 ore di Stage paralleli all'orario scolastico (pomeriggi e festività):

N. 32 ore di esercitazioni pratiche professionalizzanti, in una settimana di sospensione delle lezioni,

N. 8 ore Corso introduzione all'uso di motosega e decespugliatore

N. 10 h di uscite sul territorio (visite aziendali e/o in bosco).

TOTALE 250 ORE

Classi quarte

prosecuzione degli stage per coloro che devono completare le attività o sono interessati a svolgere ore aggiuntive, riconoscimento della settimana di esercitazioni pratiche professionalizzanti e delle attività svolte per le manifestazioni interne

Corso introduttivo all'uso di motosega e decespugliatore.

Classi quinte

prosecuzione degli stage per coloro che devono completare le attività o sono interessati a svolgere ore aggiuntive e riconoscimento della settimana di esercitazioni pratiche professionalizzanti

Corso introduttivo all'uso di motosega e decespugliatore;
patentino trattori;

N. 32 ore esercitazioni pratiche professionalizzanti, in una settimana di sospensione delle lezioni

INDIRIZZO TECNICO AGRARIO

Il corso sicurezza viene svolto:

Modulo base 4 h in seconda

Modulo specifico 8 h in terza

Per l'Indirizzo Tecnico Agrario il percorso è di minimo 150 ore di PCTO (di cui almeno 80 da svolgere in stage aziendali esterni).

Gli stage si svolgono preferibilmente:

per l'articolazione "Gestione dell'ambiente e del territorio" in aziende agricole o in Enti per la gestione e tutela ambientale o della filiera legno (dal vivaismo alle utilizzazioni forestali).

per l'articolazione " Produzioni e trasformazioni" in aziende agricole, zootecniche o delle trasformazioni agroindustriali.

Si precisa che qualora non vengano attivati entrambi gli indirizzi la scelta delle tipologia di aziende è libera in funzione dell'area di prevalente interesse degli allievi che non hanno potuto seguire l'articolazione desiderata.

Per l'anno 21/22 si configura con la seguente scansione temporale ed organizzativa:

Classi terze

N. 10 h di uscite sul territorio

N. 32 ore esercitazioni pratiche professionalizzanti, in una settimana di sospensione delle lezioni,

Classi quarte

N. 80 ore di Stage durante le attività didattiche, periodi di sospensione delle lezioni e preferibilmente durante il periodo estivo

N. 32 ore esercitazioni pratiche professionalizzanti, in una settimana di sospensione delle lezioni.

N° 8 ore corso introduzione all'uso di motosega e decespugliatore

Classi quinte

prosecuzione degli stage per coloro che devono completare le attività o sono interessati a svolgere ore aggiuntive e riconoscimento della settimana di esercitazioni pratiche professionalizzanti

N. 8 ore per patentino trattori

N. 8 ore corso introduzione all'uso di motosega e decespugliatore

N. 32 ore esercitazioni pratiche professionalizzanti, in una settimana di sospensione delle lezioni.

vedi allegato 3 : Regolamento alternanza s scuola lavoro

SEZIONE 3. Progettazione organizzativa

Le risorse per realizzare gli obiettivi di questo PTOF fanno parte dell'organico di Istituto; esso comprende il Dirigente Scolastico, lo staff di collaboratori, i docenti con funzioni strumentali alla realizzazione del PTOF e gli altri docenti responsabili della progettazione e realizzazione delle attività inerenti ed il personale ATA.

I docenti responsabili delle diverse aree di intervento sono proposti dal Collegio Docenti e incaricati dal Dirigente tra quelli che danno la disponibilità e hanno le competenze necessarie; questi potranno essere alleggeriti degli impegni di insegnamento per una parte del loro orario di servizio (per l'intero o per parte dell'a.s.) grazie all'assegnazione di docenti dell'organico di potenziamento della stessa area disciplinare. Alcune attività previste da questo POFT possono essere svolte direttamente da docenti dell'organico di potenziamento.

La struttura

Sede alberghiera di Pinerolo

Gli edifici che ospitano l'Istituto hanno sede in Via Carlo Merlo, 2 e sono di proprietà della Città Metropolitana di Torino.

Numerose aule e laboratori didattici trovano spazio al suo interno: laboratori audiovisivi, salone congressi con bar, l'infermeria, due locali per il personale ATA, centralino, locale laboratorio front office (per le classi prime), salone di ricevimento con due *back offices*, sala insegnanti, due laboratori per scienze dell'alimentazione, chimica, scienze naturali, Aula 3.0, Laboratorio MAC per classi dei Servizi culturali e dello spettacolo, laboratorio linguistico, biblioteca, ufficio dei Collaboratori del Capo d'Istituto, sala stampa, uffici per le segreterie didattica e amministrativa, ufficio del DS e DSGA.

Nell'ala dedicata ai laboratori professionali di ristorazione troviamo: due bar, quattro laboratori di cucina intitolati ai grandi Maestri "Vialardi", "Bergese", "Artusi" e "Carnacina".

Sono inoltre presenti due laboratori di pasticceria-gelateria e panificazione ("Castino" e "Chiriotti Editore") e tre sale ristorante.

Sede agraria di Osasco

La parte più antica, Villa Ninfea, ospita n° 2 laboratori informatica, due aule audiovisivi, biblioteca, segreteria, archivio e aula insegnanti; l'edificio storico presenta ai lati due ali che ospitano i laboratori di trasformazione agro-industriali e l'aula destinata ad alcune attività di sostegno.

L'edificio nuovo è stato terminato di costruire tra il 2003 e il 2007 il nuovo edificio comprende 18 aule, un grande laboratorio di chimica e la direzione.

Dal 2019 è disponibile un ulteriore ampliamento, collegato all'edificio esistente che ha reso disponibili ulteriori tre aule didattiche, due delle quali divise da una parete mobile, apribile per realizzare un'aula magna per incontri, conferenze e spettacoli con circa 100 posti.

Tra i due fabbricati, si estende un'area verde destinata ad attività didattiche con una serra riscaldata e la nuova palestra.

I laboratori di trasformazione agro-industriale sono dotati di attrezzature per:

- la caseificazione di formaggi freschi e stagionati seguendo i vari disciplinari per la caseificazione, yogurt e ricotta con utilizzo di latte pastorizzato
- la vinificazione di Chardonnay con produzione di bianco e spumante, col metodo classico di spumantizzazione, Doux d'Henry vinificato in rosso o in rosato e Passito con Plassa vinificato in passito mediante appassimento su graticci. A scopo esclusivamente didattico vengono inoltre applicati i metodi di distillazione delle vinacce per la produzione di grappa.
- la produzione di succo limpido di mela, aceto di mele e confetture seguendo antiche ricette tradizionali a base di mele e noci, mele e cannella, mele e cioccolato, mele e amaretto con aggiunta di spezie
- la produzione di birra a scopo didattico

L'azienda agraria dell'istituto sita in via Simondetti comprende un vigneto di recente impianto (2018), un meletto impiantato nel 2016, alcune file a frutteto misto, alcune file a nocciolo un apiario didattico, un tunnel per le produzioni orticole, appezzamenti per prove parcellari su cereali e colture orticole a pieno campo.

Il meletto copre una superficie di circa 1 giornata piemontese (3.810 m²) e contiene 250 piante. La scuola fa parte dell'associazione "Antiche Mele Piemontesi" e dispone di una collezione di antiche varietà: Carboné, Runsè o Runsin, Grigia di Torriana, Dominici, Pum d' la porta, Magnana. Sono inoltre prodotte altre varietà resistenti alla ticchiolatura: Pinova e varietà attuali: Delorina e Golden rush.

L'apiario didattico dispone di un buon numero di arnie con una notevole produzione di miele

Millefiori Primaveraile a prevalenza di acacia e Millefiori Estivo a prevalenza di tiglio, trifoglio e melata. Il miele prodotto è venduto in fiera e talvolta utilizzato dall'istituto alberghiero per la produzione di dolci. Le produzioni orticole e vivaistiche prevedono la produzione di piantine da seme in serra calda (pomodori, zucchini, melanzane, zucche ...), piante aromatiche, produzione di patate e cereali in pieno campo, coltivazioni orticole estive e autunnali e coltivazione in tunnel per colture ortive precoci.

Nell'area verde presente in corrispondenza dell'edificio principale e inoltre presente una serra riscaldata volta alla produzioni orticole e florovivaistiche.

Il tunnel è di recente costruzione e la serra riscaldata è stata recentemente ristrutturata (2019) grazie alla partecipazione dell'istituto ad un progetto PON

L'orario scolastico

Presso la sede di Pinerolo, l'orario definitivo delle lezioni, ripartito su cinque giorni dal lunedì al venerdì, è di 32 ore di lezione da 50 minuti, con inizio alle 8.30 e termine alle 13.50 ed un rientro pomeridiano sino alle 16.00.

Per la sede di Osasco l'orario definitivo delle lezioni, ripartito su cinque giorni dal lunedì al venerdì, è di 32 ore di lezione da 50 minuti, con inizio alle 8.30 e termine alle 13.50 ed un rientro pomeridiano sino alle 16.00.

Esso viene predisposto tenendo conto:

- degli orari dei mezzi di trasporto, per facilitare l'arrivo a Pinerolo degli allievi e un loro ritorno agevole in famiglia;
- del funzionamento dei laboratori e delle palestre
- del meccanismo della turnazione sugli spazi disponibili
- del funzionamento dei gruppi di lingua straniera
- delle cattedre in comune con altri Istituti.

Organigramma

Dirigente scolastico	Roberta Martino
Collaboratore vicario del Ds	Emanuele Pennini (Svolgimento delle attività ordinarie ed urgenti che non rientrano nelle specifiche attribuzione della funzione dirigenziale, in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico)
Collaboratore del Ds (referente della sede di Osasco)	Corinna Guasco - referente sede agraria di Osasco (gestione ed organizzazione della sede sulla base delle indicazioni fornite dal Ds)
Vice collaboratore del DS (sede di Osasco)	Manuel Marras – supporto al coordinamento
DSGA	Giuseppe Borelli
Referente Piano Triennale Offerta Formativa e piano di miglioramento	Staff di Presidenza
Funzioni strumentali	Pinerolo FS inclusione e disabilità: Anna Ughetto/Raffaella Negri Fs qualifica professionale: Dilva Piton/Pierfranco Dellacà (Pinerolo) Laura Gianola/Giulio Re

Coordinatori di dipartimento	I dipartimenti sono distinti per le due sedi. Funzioni coordinatore: <ul style="list-style-type: none">- Curare la stesura del verbale relativo alle riunioni del Dipartimento- Presiedere la riunione del Dipartimento su delega del Dirigente scolastico Coordinare i lavori del Dipartimento <ul style="list-style-type: none">- Curare la raccolta delle programmazioni disciplinari relative alle materie dell'area Proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico
Coordinatore di classe	Funzioni: <ul style="list-style-type: none">- Essere il referente principale degli studenti e degli altri Docenti della classe- Curare sistematicamente le relazioni con le famiglie, segnalando, situazioni anomale (assenze, comportamento, profitto, ecc.)- Annotare e riferire al C.d.C. di eventuali colloqui con i genitori o situazioni di rilievo che riguardano la classe e/o i singoli alunni- Informare tempestivamente il Dirigente Scolastico di situazioni giudicate "serie" che si verificano nelle classi- Presiedere il C.d.C. in caso di delega del Dirigente Scolastico

	- Coordinare la stesura del documento di Maggio della classe quinta
--	---

Adesioni a reti e associazioni; rapporti col territorio

AEHT - Association Européenne des écoles d'hôtellerie et de tourisme

Re.Na.I.A. – Rete Nazionale Istituti Alberghieri

ARIAR - Associazione Interregionale Istituti Alberghieri e della Ristorazione (del Piemonte e della Valle D'Aosta)

Polo Regionale per l'Inclusione

Rete PIN per l'Orientamento

Rete Stranieri

Rete DSA/BES

R.I.A.P (Rete Istituti Agrari Piemontesi) e Re.N.Is.A. (Rete Nazionale Istituti Agrari)

Collaborazioni

Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati. Il Collegio riconosce le ore di stage che storna dalle ore di praticantato per poter sostenere l'esame abilitante all'esercizio della libera professione

Associazione Antiche Mele Piemontesi e la collaborazione con La Scuola Malva di Bibiana, ente di ricerca e sperimentazione per **Presidio Slow Food "Antiche Mele Piemontesi"** la collaborazione con l'ARPA Piemonte e l'Istituto di Geofisica dell'Università degli studi di Genova per le rilevazioni effettuate tramite capannina meteorologica

collaborazioni con le Pro Loco e Comuni di Osasco e Cavour e partecipazione ai loro eventi (Tuttomele e Exposasco)

collaborazione con A.D.M.O – F.I.D.A.S. e Croce Rossa per interventi di sensibilizzazione degli studenti

collaborazione Circolo Astrofili Polaris per progetti relativi allo studio dell'astronomia e il

progetto di collegamento con l'ISS

collaborazione con "Il Salone del Gusto" di Torino con presentazioni di prodotti del laboratorio di agro-trasformazioni della scuola

collaborazione con aziende agricole e foro-vivaistiche, gli studi veterinari, i parchi e rifugi montani, le aziende di trasformazioni agro-industriali e le cantine sociali che si rendono disponibili per visite ed attività didattiche.

SEZIONE 4. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il quadro normativo e le priorità dell'IIS Prever

La Legge 107/2015 propone un elenco di obiettivi che le scuole possono inserire nel Piano Triennale; obiettivi tra cui scegliere, in base alle esigenze formative prioritarie individuate e da raggiungere avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti.

Tra le numerose proposte presenti nell'elenco suggerito dalla legge 107 il presente Piano di Miglioramento, viste anche le priorità emerse dal RAV, concentra l'attenzione su:

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso:
 - valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche
 - potenziamento delle competenze matematico – logiche e scientifiche
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
 - incremento dell'efficacia dell'alternanza scuola-lavoro;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Le risultanze del Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Le principali problematiche evidenziate dal RAV, parte 4 risultano essere relative ai risultati scolastici ed alle prove standardizzate nazionali. In particolare: gli esiti degli scrutini evidenziano un numero di insuccessi ancora elevato, leggermente al di sopra delle medie di riferimento, seppur ridotto rispetto al passato (il precedente RAV poneva l'obiettivo di ridurre l'insuccesso del 35% e tale obiettivo è stato parzialmente raggiunto; l'obiettivo attuale è la riduzione di un ulteriore 10%). Le materie in cui gli studenti riscontrano maggiori difficoltà rimangono Diritto e tecniche amministrative (dalla 3a alla 5a), Matematica e Lingue straniere.

Priorità:

- *Utilizzare maggiormente una metodologia didattica che valorizza le competenze e le abilità più che le conoscenze mnemoniche.*
- *Sviluppare le capacità logiche (deduttive e induttive) degli studenti, aiutandoli ad acquisire un metodo di studio più organico e laboratoriale.*
- *Rendere l'impianto di studi più competitivo per studenti con vocazione spiccatamente professionale rispetto alle altre realtà formative e scolastiche, anche attraverso il mantenimento della qualifica professionale triennale, l'introduzione del corso serale alberghiero e l'attivazione di un nuovo indirizzo (servizi culturali e dello spettacolo), non presente sul territorio.*
- *Confronto continuo tra docenti della stessa disciplina, degli assi culturali e tra dipartimenti, per una progettazione pluridisciplinare. Potenziare l'applicazione di criteri comuni di valutazione, anche attraverso lo svolgimento di prove comuni per classi parallele..*

Traguardi:

- *Ridurre l'insuccesso scolastico di almeno il 10% nell'arco dei tre anni.*
- *Ridurre il numero di studenti con revisione del PFI, con giudizio sospeso o non promozione soprattutto nell'area matematico-economica e linguistica.*
- *Ridurre gli abbandoni e i trasferimenti dopo il primo anno ai Centri regionali di formazione professionale e incrementare le iscrizioni al biennio iniziale.*
- *Ridurre la variabilità di successo scolastico tra le classi.*

Relativamente agli esiti delle prove nazionali INVALSI:

Priorità:

- *Continuare a sensibilizzare il corpo docente sull'utilità e sulla ricaduta didattica delle prove standardizzate nazionali, favorendo una maggiore riflessione sugli esiti delle stesse e un proficuo confronto all'interno dei dipartimenti e tra i CdC*
- *Contenere tra le classi e all'interno delle stesse le disparità degli esiti rilevate nelle prove standardizzate*

Traguardi:

- *Calendarizzare, nella programmazione didattica, esercitazioni e simulazioni delle prove*

Invalsi, anche potenziando le abilità di ascolto nella prova di inglese, in vista del nuovo esame di stato

- *Ridurre di almeno la metà la varianza all'interno delle classi e tra le stesse*

Obiettivi di processo

- *Rafforzare l'obiettivo del sapere per competenze rispetto a quello tradizionale delle conoscenze apprese.*
- *Svolgere periodicamente prove strutturate per classi parallele e applicare in maniera più sistematica i criteri di valutazione stabiliti nella programmazione di inizio anno*
- *Supportare gli studenti del biennio del professionale che incontrano maggiori difficoltà, utilizzando la quota di personalizzazione prevista dalla normativa vigente in modo efficace*
- *Incrementare progressivamente il materiale didattico digitale avviato come sperimentazione*
- *Intensificare l'utilizzo di modalità didattiche innovative ai fini di coinvolgere maggiormente gli studenti*
- *Potenziare le attività di recupero e sostegno, di peer tutoring e la formazione dei docenti in tema di metodologie didattiche inclusive*
- *Migliorare la comunicazione e il raccordo tra i diversi ordini di scuola e nel passaggio da una classe all'altra dello stesso corso di studi*
- *Curare la formazione continua del personale, la condivisione delle buone pratiche didattiche e organizzative e valorizzare le competenze raggiunte*

Le priorità scelte muovono dalla necessità di:

- *migliorare gli esiti scolastici, attraverso il potenziamento delle competenze trasversali e disciplinari, quali fattori propedeutici a favorire l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro, nelle realtà universitarie e nei percorsi di studi post-diploma tecnico-professionali.*
- *favorire la crescita personale e professionale degli studenti, nell'ottica di una cittadinanza attiva e responsabile.*
- *potenziare un ambiente di apprendimento dinamico, inclusivo e che garantisca pari opportunità per tutta la comunità scolastica.*

Azioni per raggiungere gli obiettivi individuati

- **Per ridurre l'insuccesso**, in particolare nelle materie dell'area comune nel primo biennio, vengono definiti **livelli minimi di acquisizione di abilità nelle discipline teoriche**, basati principalmente sull'acquisizione di competenze nel campo della comprensione del testo (nell'area umanistica e linguistica), della logica e del problem-solving (nell'area scientifica).

Vengono realizzate **prove trasversali di valutazione di Istituto**, predisposte dai coordinatori dei dipartimenti e condivise con i colleghi di ogni materia, da sottoporre agli allievi del primo biennio in prossimità delle scadenze dei quadrimestri, che costituiscono anche un vincolo nella programmazione dei singoli docenti, volto a garantire omogeneità formativa minima per tutti.

Vengono attivati **sportelli e attività di recupero**, ricorrendo anche alla compresenza per la suddivisione della classe in gruppi di livello, utilizzando le risorse, in termini di docenti, dell'organico di potenziamento.

Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali hanno uno o più referenti tra i docenti che, utilizzando le risorse dell'organico di potenziamento, favoriscono il loro successo scolastico, costituiscono un riferimento per le famiglie e coordinano i docenti nell'individuazione dei più appropriati strumenti dispensativi e compensativi.

- **Per accrescere le motivazioni e ridurre la dispersione** viene favorito il raggiungimento di un titolo di studio spendibile (per i due indirizzi professionali), in particolare per gli studenti con maggiori difficoltà a proseguire il corso di studi, consistente:

- nella **Qualifica Professionale Regionale di "Operatore della Trasformazione dei prodotti agricoli" o di "Operatore Agricolo"** per l'indirizzo Professionale Agrario; i consigli delle classi del primo triennio "curvano" la programmazione didattica al fine di adeguarla agli standard richiesti dalle norme Regionali. L'Ente Locale provvede alla costituzione della Commissione d'Esame e al rilascio del Diploma di Qualifica Regionale. Le complesse operazioni di raccordo con l'Ente locale vengono svolte anche utilizzando l'organico di potenziamento.

- nelle **Qualifica Professionale Regionale di "Operatore della Ristorazione-Preparazione Pasti" o "Operatore della Ristorazione-Servizi di sala e bar" o "Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza"** per l'indirizzo Professionale Alberghiero; i consigli delle classi del primo triennio "curvano" la programmazione didattica al fine di adeguarla agli standard richiesti dalle norme Regionali. L'Ente Locale provvede alla

costituzione della Commissione d'Esame e al rilascio del Diploma di Qualifica Regionale.

Vengono inoltre attivate, anche con risorse dell'organico di potenziamento, attività di orientamento in ingresso e in uscita, e di riorientamento.

Viene favorita la didattica laboratoriale utilizzando l'organico del potenziamento come supporto didattico e organizzativo

- La realizzazione di una complessa organizzazione delle attività di **alternanza scuola-lavoro** oltre a consentire il conseguimento della Qualifica Professionale Regionale (per l'Agrario) ed adempiere alle innovazioni introdotte dalla legge 107 costituisce uno strumento orientato alla **motivazione professionale** e a favorire l'**inserimento nel mondo del lavoro**.

La scansione temporale e i contenuti di massima per il triennio terminale per i tre indirizzi dell'Istituto è riportata nel PTOF alla sezione 2.3.

Viene costituito il Comitato Tecnico Scientifico con un ruolo di progettazione delle attività di alternanza e di raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.

I docenti responsabili dell'organizzazione dei percorsi di alternanza, membri del Comitato Tecnico Scientifico, sono agevolati, nello svolgere attività di tipo progettuale e organizzativo, dall'affiancamento, in alcuni periodi dell'a.s., di docenti dell'organico di potenziamento per le loro attività didattiche.

- Le azioni relative allo "sviluppo delle competenze in materia di **cittadinanza attiva** e democratica attraverso la valorizzazione dell'**educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture**"; e "lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla **conoscenza e al rispetto della legalità**" sono trattate al punto 1. del PTOF.

I docenti responsabili di questi progetti sono affiancati, nella progettazione e organizzazione delle relative iniziative e nello svolgimento delle attività didattiche curriculari in classe, da docenti dell'organico di potenziamento.

- la valorizzazione delle eccellenze attraverso i progetti indicati nella sezione 1, anche con l'ausilio dell'organico di potenziamento.

ALLEGATI AL PTOF

Allegato 1 - La storia

La storia dell'Istituto inizia nell'a.s. '68/'69, quando l'Istituto Professionale "Colombatto" di Torino istituisce una sede coordinata in Pinerolo. Le classi funzionanti erano due, con un totale di 47 allievi, e trovarono una loro collocazione provvisoria nel seminterrato dell'ITIS Porro, in viale Kennedy.

Le disposizioni testamentarie del comm. Arturo Prever facilitarono il passaggio della scuola alberghiera di Pinerolo nei locali di Villa Prever, affascinante edificio in stile liberty, ove l'Istituto si trasferì nell'anno scolastico 1970/71: le classi divennero cinque con 91 allievi.

Nell'anno scolastico 1979/80 la scuola consegue, con decreto ministeriale, la sua autonomia amministrativa.

Nel 1980, in Villa Prever, entra in funzione il nuovo padiglione dei laboratori, le classi sono quindici, gli allievi 355. Ben presto però anche i locali di Villa Prever risultano insufficienti per il numero degli alunni in continua crescita e così l'Amministrazione Comunale concede altre sedi distaccate in attesa che si costruisca un nuovo edificio.

Negli anni successivi è avviata una fase d'intensa progettazione che vede la concessione di un'area edilizia alle porte della città. Finalmente nell'anno scolastico 98/99, si effettua il trasloco nella nuova sede di Via Carlo Merlo 2, ma i laboratori rimangono a Villa Prever. Le classi sono trentuno per un totale di 688 alunni. Nel 1999 l'Istituto viene intitolato (decreto del Provveditorato agli studi di Torino 23/8/98) all'imprenditore "Arturo Prever".

A partire dall'anno scolastico 2000/2001 l'Istituto "Arturo Prever" ritrova la sua unità attorno al nuovo edificio e, per la prima volta, studenti, insegnanti e personale A.T.A. Lavorano tutti nello stesso luogo.

Nell'aprile 2004 viene inaugurata una nuova ala in cui sono presenti: una sala congressi dotata di 230 posti; un ampio salone di ricevimento con back office e postazioni di traduzioni simultanee, dove gli allievi possono simulare l'attività professionale utilizzando spazi ed attrezzature interne all'Istituto; tre laboratori per scienze dell'alimentazione, chimica, scienze naturali e geografia; tipologie di camere didattiche (singole, doppie, matrimoniali e "suite" con schede informatizzate); quattro nuove aule; spogliatoi e archivio.

Nel 2006, con una meditata scelta di filiera “dalla terra alla tavola”, l'Istituto Agrario di Osasco, nato come sede coordinata dell'Istituto Agrario Ubertini di Caluso, poi parte dell'Istituto Porro di Pinerolo, è stato aggregato all'Istituto Prever.

Fin dagli anni '70 sede dell'Istituto Agrario è stata la settecentesca “Villa Ninfea” ad Osasco che attualmente ospita laboratori (enologia, informatica, industrie agrarie e birrificio, chimica e agronomia e due aule multimediali), biblioteca e segreteria mentre il corpo centrale della scuola è ora costituito dal nuovo edificio dotato di aule, laboratorio di chimica e fisica e palestra, inaugurato nel 2007 grazie all'impegno della Provincia di Torino che ha voluto dare una adeguata risposta alle istanze formative espresse dal territorio.

L'istituto è cresciuto a partire dall'inizio anni '90 (allora aveva sei classi e poco più di un centinaio di allievi nel vecchio edificio di Villa Ninfea) adeguandosi alle innovazioni del nuovo ordinamento degli istituti professionali, per arrivare a circa 300 allievi e una dozzina di classi nel 2010 e alle circa 500 presenze di oggi (a.s. 2018-2019).

Allegato 2a - Protocollo di accoglienza per studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA): dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.

Il Protocollo di accoglienza degli alunni DSA è stato formulato in base alle seguente normativa:

- articolo 34 della Costituzione;
- legge 53/2003, *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*;
- DM del 12 luglio 2011 n. 5669
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al DM 5669/11

1. PREMESSA

Il presente Protocollo nasce dall'esigenza di informare tutti gli operatori coinvolti sulle azioni svolte a favore del sostegno e dell'integrazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Nel documento:

- si fissano criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni che presentano le suddette problematiche,
- si definiscono compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica,
- si tracciano le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto verrà integrato e rivisto

periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

All'interno del nostro Progetto Educativo d'Istituto, fondato sulla valorizzazione della persona e del suo potenziale socio - cognitivo, finalizzato al superamento di ogni forma di disagio, un'attenzione particolare viene rivolta agli alunni che presentano i Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Tale termine comprende un gruppo eterogeneo di problematiche che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione della lettura, scrittura, calcolo e organizzazione visuo - spaziale, in una situazione in cui il livello cognitivo, scolastico e le capacità sensoriali sono adeguati all'età.

Le statistiche dicono che in Italia il 3% - 5% della popolazione scolastica presenta i disturbi dell'apprendimento e questo dato viene suffragato quotidianamente dalla nostra esperienza professionale. I dettami Costituzionali, volti a garantire la piena partecipazione di ogni studente ai percorsi formativi proposti dalla scuola, trovano piena attuazione nella normativa vigente per la tutela degli alunni con DSA.

I principi che il nostro Istituto mette in atto per garantire la normativa prevista si fondano su:

- applicazione della normativa vigente relativa ai DSA,
- conoscenza dei bisogni educativi degli alunni,
- predisposizione di percorsi mirati,
- attivazione di una fattiva rete di supporto con la famiglia e gli operatori professionali che seguono lo studente,
- realizzazione e condivisione dei percorsi didattici personalizzati,
- messa a punto di materiale didattico e/o verifiche con l'ausilio degli strumenti e delle misure previste dalla legge.

2. LE FINALITA'

Calibrare la proposta formativa significa porre al centro del processo educativo la persona, nella sua pienezza psico - fisica finalizzando il percorso a:

- sviluppare e valorizzare il potenziale soggettivo dello studente,
- fornire le basi fondamentali per accedere alle molteplici forme del sapere,
- dare gli strumenti per favorire una lettura critica della realtà,
- consentire una partecipazione consapevole e condivisa ai momenti di convivenza civile,
- far maturare un positivo senso di autostima e auto efficacia.

3. L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza è un processo che inizia all'atto dell'iscrizione e si dipana lungo tutto il primo periodo del primo anno scolastico, durante il quale gli operatori coinvolti devono prendere conoscenza del disturbo dello studente e porre in essere tutte quelle necessarie e obbligatorie misure didattico- educative per far sì che il processo di apprendimento inizi e, col tempo, si consolidi nel modo più proficuo e adatto alle specificità dei singoli studenti.

Le fasi per portare avanti questo momento sono le seguenti:

- La diagnosi del Disturbo Specifico di Apprendimento è formulata dagli operatori specifici del settore (in base all'art. 3 l. 170/'10 e alla Circ. MIUR n. 235 all. 1 del 26 maggio 2011), attraverso una relazione clinica, che la famiglia dovrà trasmettere al Dirigente Scolastico.

- Una volta acquisita la documentazione (indicativamente entro 15 gg. dalla presentazione della stessa), il Referente DSA e il coordinatore di classe ne prenderanno visione ed effettueranno un colloquio preliminare con la famiglia, lo studente ed, eventualmente, l'esperto di riferimento.
- Il coordinatore informerà tempestivamente gli insegnanti di classe collegialmente, i quali si attiveranno per predisporre un percorso didattico personalizzato (come richiesto dall'art. 4 DM 5669/2011) adottando gli opportuni strumenti compensativi e dispensativi e le adeguate modalità di verifica. Tale percorso dovrà essere sempre aggiornato e messo a disposizione nel caso di passaggio ad un'altra istituzione scolastica.
- Se la diagnosi è pervenuta all'atto dell'iscrizione alla classe prima, il coordinatore prenderà contatto con la scuola media di provenienza entro la fine del mese di settembre, per avere un passaggio di informazioni e una continuità nella didattica, nelle misure compensative e dispensative. Se compilato, si farà inviare il PDP da utilizzare come traccia ed indicazione di lavoro nei confronti dello studente in entrata.

4. GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Come chiaramente espresso dalla legislazione vigente è indispensabile individuare i bisogni educativo-didattici dello studente attraverso:

- un' analisi delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo),
- un esame delle caratteristiche del processo di apprendimento (lentezza, caduta dei processi di automatizzazione, difficoltà a memorizzare sequenze, difficoltà nei compiti di integrazione, difficoltà nell'organizzazione spaziale)

Questi dati sono ricavabili da:

- lettura della diagnosi e incontri con gli specialisti,
- osservazioni in itinere,
- incontri con i genitori,
- incontri di continuità,
- colloqui con lo studente.

Nell'individuare strategie metodologiche e didattiche il Consiglio di Classe terrà conto di:

- tempi di elaborazione,
- tempi di produzione,
- quantità dei compiti assegnati,
- comprensione delle consegne (scritte e orali),
- uso e scelta di mediatori didattici che facilitino l'apprendimento (immagini, schemi, mappe, registrazioni audio, video...)
- applicazione delle misure dispensative e uso degli strumenti compensativi più idonei ad ogni singolo studente
- quant'altro l'insegnante ritenga opportuno per facilitare l'apprendimento.

5. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Questo documento va compilato dal Consiglio di Classe in base all'art. 5 del DM 5669/'11.

Tale Piano è stato predisposto all'interno dell'Istituto, seguendo le indicazioni fornite dall'AID (Associazione Italiana Dislessia) in proposito. Non avendo una struttura obbligatoria per legge, è possibile, qualora se ne ravvisi la necessità, apportare miglioramenti e/o cambiamenti alla sua struttura e al contenuto per renderlo sempre più rispondente alle esigenze e ai percorsi didattici intrapresi dagli studenti con DSA.

Il Piano è presente all'interno del sito dell'Istituto nella sezione DSA, in modo tale che i docenti che lo ritengano opportuno, possano prenderne visione e dare il loro contributo alla compilazione e all'aggiornamento del documento stesso.

Deve essere compilato formalmente durante i Consigli di Classe del mese di novembre/dicembre (previo un congruo periodo di osservazione durante lo svolgimento dell'attività didattica).

Ogni C. di C. può trovare, al suo interno, una o più persone che si occupino della raccolta delle informazioni, dei colloqui e della stesura del PDP.

I passi da effettuare per arrivare alla compilazione finale del Piano sono i seguenti:

- attenta lettura della diagnosi da parte del coordinatore di classe, coadiuvato, se necessario, della referente
- raccolta delle informazioni necessarie tramite i colloqui/incontri di cui al par. 4 (la famiglia è coinvolta soprattutto per la compilazione del par. 12 PDP)

- eventuale colloquio con la Referente, se se ne ravvisa la necessità

- confronto con i colleghi almeno delle discipline maggiormente coinvolte in base alla diagnosi (italiano, lingue straniere e matematica)
- compilazione di una prima bozza del documento scaricata dal sito da parte dei docenti incaricati dal C. di C.
- invio alla famiglia in busta chiusa (anche tramite lo studente) della bozza per la lettura, condivisione ed eventualmente modifiche da apportare
- compilazione finale del documento
- in sede dei CdC del mese di novembre/dicembre il PDP dovrà essere firmato da tutti i docenti del CdC, dalla famiglia e dallo studente
- il PDP deve essere protocollato e, dopo la firma del Dirigente Scolastico, il docente incaricato deve assicurarsi che una copia del documento (inviata con A. R.) pervenga alla famiglia (indicativamente prima della pausa natalizia) dello studente con DSA.

6. RAPPORTI CON LA CLASSE DOVE E' INSERITO UNO STUDENTE CON DSA.

Affinché il piano di lavoro si evolva in senso positivo è fondamentale attivare processi d'aula per far acquisire allo studente fiducia nelle proprie capacità e consapevolezza delle proprie possibilità; è basilare creare all'interno del gruppo classe un clima relazionale positivo ed accogliente che si ponga in continuità con l'atteggiamento degli insegnanti, favorendo il dialogo e la serena partecipazione di tutti gli studenti alla didattica quotidiana.

Pertanto è importante, previo accordo con la famiglia e con lo studente stesso, parlare con i compagni di classe dei problemi e delle difficoltà che incontrano gli studenti con DSA. Questo intervento può essere effettuato da un insegnante di classe o dal referente DSA a seconda delle esigenze e delle richieste dei docenti curriculari. Questo momento può seguire la seguente scansione di operazioni:

- firma da parte della famiglia della liberatoria per informare la classe
- colloquio con lo studente per spiegare la natura dell'intervento
- intervento durante un'ora di lezione che indichi le difficoltà e le modalità di apprendimento degli studenti con DSA.
- Tempo per rispondere a domande o gestire il confronto in aula.

Viste le difficoltà che incontrano spesso gli studenti con DSA nell'accettarsi e nell'accettare l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative, è necessario che l'insegnante ponga in essere tutte le strategie possibili per far sì che questo procedimento si concretizzi nella didattica quotidiana, senza che in aula si formi un clima di disagio e/o diffidenza nei confronti degli studenti dislessici.

Si ricorda inoltre che l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative è obbligatorio (previa consegna della diagnosi) ai sensi dell'art. 5 l. 170/10.

7. GLI ESAMI DI STATO

La materia degli esami di Stato è regolata dall'art. 6 comma 3 del DM 5669/11.

Il docente incaricato avrà cura di preparare, nell'ambito del documento del 15 maggio, una relazione (da inserire a protocollo riservato) dove sono elencate le "specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. "La scheda deve contenere i seguenti elementi: "contenuti, metodi, mezzi, spazi e tempi del percorso formativo, criteri, strumenti di valutazione adottati, obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami" (Art. 6 c. 2 DPR 22 giugno 2009 n. 122).

In particolare si metteranno in evidenza i seguenti aspetti:

- descrizione del disturbo di apprendimento
- descrizione del percorso realizzato dall'alunno
- conoscenze, competenze e capacità acquisite
- difficoltà incontrate e come sono state superate o non superate
- discipline per le quali sono stati adottati particolari criteri didattici (es. lingue straniere)
- strumenti compensativi, misure dispensative e risorse utilizzate
- modalità di formulazione e realizzazione delle prove per la valutazione (con quali tecnologie, con quali strumenti compensativi o dispensativi, con quali modalità, con quali contenuti)
- richiesta di mediatori didattici da usare durante lo svolgimento delle prove, compresa l'eventuale presenza di un "lettore" per le medesime

- altre informazioni utili

A tale documento devono essere allegati eventuali atti relativi alle prove effettuate e alle iniziative realizzate durante l'anno in preparazione dell'esame di Stato; il Piano Didattico Personalizzato entra a pieno diritto a far parte del documento del 15 maggio.

8. RACCORDI CON LE ALTRE COMPONENTI SUL TERRITORIO

E' necessario predisporre incontri periodici con le altre componenti che si occupano a vario titolo dello studente con DSA. Principalmente la famiglia e gli specialisti di riferimento: NPI, foniatrici, logopedisti e psicologi.

Tali incontri, salvo ulteriori necessità espresse dalle parti, avverranno in due momenti ad esso predisposti:

- ad inizio anno: entro la prima metà di ottobre il coordinatore di classe dovrà stabilire un incontro con tutte la parti coinvolte (possibilmente anche lo studente) per programmare e coordinare gli interventi, accordarsi sulle modalità didattiche in aula e a casa e iniziare a compilare la bozza del PDP.
- dopo gli scrutini del primo periodo: indicativamente nel mese di febbraio. Le componenti dovranno confrontarsi per apportare le eventuali modifiche alla didattica nel suo complesso, ritenute necessarie alla luce dei risultati dello scrutinio intermedio.

9. PROGETTI D'ISTITUTO VOLTI A MIGLIORARE E SEMPLIFICARE L'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI CON DSA

Per agevolare il lavoro d'aula nei momenti più critici per gli studenti con DSA come ad es. la dettatura dei compiti per casa, la trascrizione di avvisi, il prendere appunti, ecc. sarebbe possibile attivare, all'interno delle singole classi, una sorta di "Tutoraggio tra pari".

Previo accordo con le famiglie e gli studenti stessi, individuare un compagno/a di classe disposti a sostituirsi allo studente DSA quando si verificano momenti in cui scrivere veloce e chiaro diventa imprescindibile per non perdere informazioni importanti.

Pur essendo il progetto ancora tutto da strutturare, sembra importante inserirlo all'interno del Protocollo, con la speranza che diventi, con l'andar del tempo, una pratica diffusa e di normale attuazione al fine di creare, all'interno delle singole classi, un clima di serena partecipazione e di accettazione delle peculiarità di ogni singola persona.

Inoltre sarebbe molto positivo creare dei momenti di confronto tra studenti DSA, al fine di trasferire esperienze, ansie e strategie dagli studenti più anziani a quelli più giovani.

***Allegato 2b* - Le buone prassi per l'inclusione degli allievi diversamente abili**

1. INTRODUZIONE

Per buone prassi si intende, più in generale, la costruzione empirica delle modalità di sviluppo delle esperienze realizzate in un determinato ambito che, grazie all'efficacia dei risultati raggiunti e alla soluzione di particolari problemi, è suscettibile di trasferibilità in contesti più ampi.

La descrizione di una buona pratica dovrebbe, dunque in linea di massima, rispondere ai requisiti di rendere tale azione visibile, condivisibile, comunicabile.

Alcuni principi/orientamenti devono necessariamente trovare spazio nelle premesse utilizzate per la progettazione del percorso educativo e didattico da costruire "intorno e insieme" all'alunno disabile e alla sua famiglia; in sintesi, sono così evidenziati:

- La necessità di ispirarsi e condividere il principio della globalità della persona in modo da valorizzarne il potenziale e non definire per sottrazione nessuno, piuttosto evitare situazioni e comportamenti che creino handicap alla persona diversamente abile.
- L'importanza della lettura degli eco-sistemi di vita in cui è inserito il disabile, nonché dell'analisi delle potenzialità del soggetto e definizione dei suoi bisogni educativi e sociali.
- Il pensare alla Diagnosi Funzionale (documento di emanazione medica che certifica la disabilità) non come ad un giudizio sulla persona, bensì ad una constatazione tecnica del suo reale funzionamento da cui partire e in tal senso sviluppare strumenti di supporto all'azione educativa (mappatura delle risorse socio-assistenziali, mappatura delle strumentazioni, strumenti di rilevazione del bisogno).
- Il riconoscimento dell'evoluzione dei concetti e conseguente linguaggio (ad es. il concetto di diversabilità).

In realtà le buone prassi contengono implicitamente la sfida di essere costantemente utilizzate e messe alla prova, di essere strumento di dialogo più che di certezza ma, soprattutto, garanzia di quello spazio così invisibile di integrazione tra soggetti che può

rappresentare un valore aggiunto nell'integrazione scolastica degli allievi diversamente abili.

Infine, va sottolineato come l'obiettivo / sfida che rimane sullo sfondo non sia solo quello di ampliare l'esperienza dell'integrazione scolastica, bensì di estenderla all'integrazione nella propria comunità locale, accrescendo in tale modo il senso di appartenenza del ragazzo disabile e della sua famiglia a quella comunità locale, moltiplicando le possibilità di scambio tra i cittadini e le risorse, sensibilizzando alla conoscenza delle difficoltà delle persone con carenze funzionali e delle capacità relazionali, favorendo l'attivarsi di processi di presa in carico diffusa in cui soggetti differenti diventano titolari di solidarietà e la persona diversamente abile si realizzi pienamente nelle sue potenzialità.

Non si deve, inoltre, dimenticare che la definizione data dall'ICF e ripresa dalla legge 104/92 definisce in 3 step la "condizione" di disabile con connotazioni e implicazioni ben diverse tra loro; infatti:

menomazione: qualsiasi perdita o anormalità afferente a strutture o funzioni psicologiche, fisiologiche o anatomiche;

disabilità: ogni limitazione o perdita della capacità di compiere un'attività nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere umano;

handicap: condizione di svantaggio conseguente a menomazione e/o disabilità che limita o impedisce l'adempimento del ruolo normale da parte di un soggetto in relazione all'età, sesso, ambiente e fattori socio-culturali.

Ciò implica necessariamente un diretto coinvolgimento della scuola nel diminuire o alleviare, per quanto possibile, la condizione di handicap che si manifesta in modo direttamente proporzionale alla società ed al suo contesto.

2. DAL PDF AL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

L'apertura agli alunni diversamente abili non è solo un fatto di buona volontà, quanto l'esito di un'organizzazione adeguata e soprattutto un metodo di lavoro e ricerca continuativa.

Definire e delineare percorsi condivisi non significa solo riuscire a realizzarli e a condurli in modo rigoroso come gli stessi richiedono, ma sono processi culturali lenti, fatti di complessi legami e relazioni che devono crearsi, consolidarsi e capitalizzarsi. Questi sono strumenti che aprono le porte all'integrazione e che consentono alla persona diversamente abile di diventare protagonista di un processo positivo di inserimento attivo nella vita di relazione-apprendimento legata a tutti gli ambienti in cui essa vive. Questo può essere realizzato nei modi più efficaci, partendo dalla comprensione, dalla comunicazione e dalla condivisione, costruendo un percorso dove tutti (docenti, personale ATA, allievi, famiglie, servizi socio-territoriali e medici) concorrono in modo diverso, ma con obiettivi comuni. Comunicare in modo efficace, con modalità condivise e linguaggi comuni è un importante e fondamentale passo sulla strada per l'integrazione. Per fare questo, la legge ha previsto l'introduzione di due documenti fondamentali che devono accompagnare l'allievo in tutto il suo percorso scolastico. Essi sono:

PDF

Il Profilo Dinamico funzionale (P.D.F.) è un documento conseguente alla diagnosi e funzionale al PEI, evolve nel tempo, per cui è dinamico:

- Definisce la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire,
- Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno,
- E' un documento di medio periodo nel quale si delineano tappa ed obiettivi per i prossimi 2- 4 anni.
- E' redatto per la prima volta all'inizio del primo anno di frequenza dagli operatori scolastici e successivamente almeno ad ogni cambio di ordine scolastico,
- E' discusso ed approvato all'interno dall'equipe multidisciplinare. (Norma: DPR 24.2.1994)

PEI

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) è un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica (art. 5 DPR 22/4/1994). Il PEI è redatto all'inizio di ogni anno scolastico dagli operatori scolastici (docenti curricolari, insegnanti di sostegno, operatori sanitari, educatori esterni e famiglia) discusso ed approvato nell'ambito dell'equipe multidisciplinare, condiviso con la famiglia e sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici. Dev'essere il più possibile collegato alla programmazione didattica della classe in modo che emergano le capacità dell'allievo.

Per una buona stesura del documento si ritiene necessaria, quindi, l'individuazione degli OBIETTIVI MINIMI disciplinari per gli allievi normodotati, condivisi dai vari dipartimenti.

Dal corrente anno scolastico è prevista la realizzazione dei GLO, gruppi di lavoro operativi sulla disabilità e l'inclusione che, almeno tre volte l'anno, si riuniscono per un confronto attivo sul progetto di vita e di formazione degli allievi con disabilità. Al GLO partecipano tutte le figure che intervengono per favorire l'inclusione degli studenti BES.

3. PRIMA DELL'ISCRIZIONE

L'anno prima dell'ingresso dell'alunno disabile nella nostra Scuola è bene porre in atto una serie di incontri e di scambi di informazioni che permettano a tutte le parti coinvolte

(genitori, docenti della scuola media e di quella superiore, medico specialista di riferimento e referenti Inclusione dell'IIS Prever) di acquisire quelle informazioni necessarie a preparare l'accoglienza dell'allievo e della sua famiglia nelle future prime. I passi necessari potrebbero essere i seguenti:

- Colloquio tra genitori e referente Inclusione;
- Colloquio tra insegnante di sostegno della scuola media e referente Inclusione;
- Colloquio (ove possibile) con il ragazzo disabile per formarsi una prima impressione e confrontarla con quanto emerso dai colloqui precedenti;
- Incontro tra genitori e Dirigente scolastico;
- Estrapolazione della parte del POF che riguarda gli alunni disabili (Buone Prassi), trasmissione alla famiglia per chiarire, eventualmente, alcuni punti particolarmente importanti;
- Visita guidata della scuola insieme alla famiglia affinché possa, tra le altre cose, verificare l'adeguatezza degli ambienti scolastici alle particolari disabilità del ragazzo.

4. IL PROGETTO DI VITA

Il progetto di vita, parte integrante del P.E.I., riguarda la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità ed ha quale fine principale la realizzazione in prospettiva dell'innalzamento della qualità della vita dell'alunno con disabilità, anche attraverso la predisposizione di percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia a predisporre il conseguimento delle competenze necessarie a vivere in contesti di esperienza comuni. Il progetto di vita, anche per il fatto che include un intervento che va oltre il periodo scolastico, aprendo l'orizzonte di "un futuro possibile", deve essere condiviso dalla famiglia e dagli altri soggetti coinvolti nel processo di integrazione. Risulta quindi necessario predisporre piani educativi che prefigurino, anche attraverso l'orientamento, le possibili scelte che l'alunno intraprenderà dopo aver concluso il percorso di formazione scolastica. Il momento "in uscita", formalizzato "a monte" al momento dell'iscrizione, dovrà trovare una sua collocazione all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, ad esempio mediante l'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro e la partecipazione degli alunni con disabilità nell'ambito del sistema IFTS.

5. IL PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è inclusivo perché prevede nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare al fine di dare *risposte precise ad esigenze educative individuali*; in tal senso, all'IIS PREVER la presenza di alunni disabili non è un *incidente* di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento che richiede una riorganizzazione del sistema già individuata in via previsionale e che rappresenta un'occasione di crescita per tutti.

6. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

L'effettivo impegno del Dirigente e dell'istituzione scolastica nelle tematiche concernenti la diversa abilità si concreta nella promozione di tutti quei momenti ed azioni che tendono a migliorare l'integrazione dell'allievo ed il rapporto tra la Scuola stessa ed il territorio. A titolo di esempio si citano:

- corsi di formazione,
- partecipazione a progetti,
- iniziative per il coinvolgimento dei genitori e del territorio,
- costituzione di reti di scuole per obiettivi concernenti l'inclusione,
- istituzione del GLH di Istituto,
- promozione della continuità educativo-didattica,
- programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità,
- partecipazione alla stipula di Accordi di programma, ecc.

Inoltre il Dirigente ha il compito di:

- rendere operative le indicazioni contenute nel presente documento (che fa parte integrante del POF),
- nominare una figura di riferimento per le iniziative di organizzazione, coordinamento e cura della documentazione, delle quali tale figura è responsabile e garante.

In via generale, dunque, al Dirigente scolastico è richiesto di:

- promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola (docenti, collaboratori, assistenti) al fine di sensibilizzare, informare e garantire a tutte le componenti il conseguimento di competenze e indispensabili "strumenti" operativo- concettuali (per intervenire sul contesto e modificarlo);
- valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;

- guidare e coordinare le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLH d'istituto, inserimenti degli allievi nelle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- indirizzare l'operato dei singoli Consigli di classe affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del P.E.I.;
- coinvolgere attivamente le famiglie e incoraggiare la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI;
- curare il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.);
- avviare progetti sperimentali che, sulla base di accordi fra le istituzioni scolastiche e nel rispetto della normativa vigente anche contrattuale, consentano che il docente del grado scolastico già frequentato partecipi alle fasi di accoglienza e di inserimento nel grado successivo.
- intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.

7. GLI INSEGNANTI CURRICULARI

Previa indicazione del Collegio Docenti riguardo tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità, inserendo nel Piano dell'Offerta Formativa la scelta inclusiva dell'Istituzione scolastica e indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione, ogni Consiglio di Classe pone in essere il coordinamento delle attività didattiche, la preparazione dei materiali e quanto può consentire all'alunno con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Date le finalità della programmazione comune fra docenti curricolari e per le attività di sostegno per la definizione del Piano educativo dell'alunno con disabilità, finalità che vedono nella programmazione comune una garanzia di tutela del diritto allo studio, è opportuno ricordare che la cooperazione e la corresponsabilità del team docenti sono essenziali per le

buona riuscita del Progetto di Vita che si va a costruire intorno e insieme all'allievo disabile.

Tutto ciò implica lavorare su tre punti:

- **Il clima della classe**: Gli insegnanti devono assumere comportamenti non discriminatori, essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.
- **Le strategie didattiche e gli strumenti**: La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del "tempo in tempi", l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

- **L'apprendimento-insegnamento**: Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di *autoregolazione*.

8. RAPPORTI CON IL CONSIGLIO DI CLASSE

- All'inizio dell'anno scolastico il docente di sostegno si impegna a leggere tutta la documentazione relativa all'alunno disabile, prendere contatto (anche telefonico) con l'operatore sanitario di riferimento ed, eventualmente, con il docente di sostegno delle scuole medie per formare un primo quadro delle potenzialità, difficoltà e peculiarità dell'allievo diversamente abile.
- Entro le prime 2 settimane dall'inizio delle lezioni si procede alla convocazione del CdC in cui sono presenti alunni disabili per illustrare ai colleghi curricolari il quadro di cui

sopra e permettere un primo proficuo approccio illustrando il quadro della situazione.

- In caso di comportamenti particolarmente difficili: oppositivi, autolesionisti, ecc. il docente di sostegno fisserà appuntamenti con i singoli componenti del CdC entro i primi giorni di lezione per illustrare le strategie da adottare.
- Il docente di sostegno cura, in raccordo con il CdC, l'indagine sulle competenze, conoscenze e interessi dell'allievo relativamente alla situazione di ingresso predisponendo un "dossier" di raccolta di test disciplinari o trasversali tali da permettere, di concerto con la famiglia e il medico di riferimento, la scelta consapevole e serena del tipo di valutazione più adatta all'allievo.
- CdC MESE DI OTTOBRE: il docente di sostegno porta una sintesi delle osservazioni sistematiche dell'allievo nei diversi contesti e ambiti didattici. Inoltre spiega ai colleghi il tipo e contenuto dei documenti da compilare (PDF – PEI) e, relativamente agli allievi con valutazione differenziata, individua obiettivi didattici e trasversali nei vari ambiti disciplinari. Di norma è bene che a questi primi Consigli partecipino anche gli educatori o assistenti all'integrazione, soprattutto degli allievi entrati nelle classi prime.
- CdC MESE DI NOVEMBRE: si procede alla compilazione collegiale del PEI ed, eventualmente, del **PDF asse 9: APPRENDIMENTI CURRICULARI** ed alla lettura degli altri assi che compongono i documenti sopra citati apportando le variazioni e/o aggiunte che il confronto collettivo porta ad individuare.
- In caso di valutazione differenziata il docente di sostegno, di concerto con il collega curricolare, propone le verifiche scritte ed orali più consone al percorso svolto dall'allievo, sia nei contenuti che nelle metodologie didattiche.
- In caso di valutazione conforme le verifiche dovranno essere, di norma, simili a quelle della classe ma opportunamente calibrate nella quantità e nel metodo in base agli obiettivi minimi disciplinari. Il docente curricolare fornirà al collega di sostegno, con congruo anticipo, le verifiche da effettuare con la classe (possibilmente in formato elettronico) per permettere un rimodellamento delle stesse rispetto ai parametri più sopra stabiliti.

9. LA VALUTAZIONE

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo

come valutazione della *performance*.

Inoltre la legge prevede che la famiglia, su consiglio e indicazione del CdC, scelga tra due tipi di valutazione:

- Art. 15 comma 3 OM 90/01 valutazione **CONFORME**: ciò significa che l'alunno deve essere valutato sulla base degli OBIETTIVI DISCIPLINARI contenuti nel PEI che devono corrispondere a quelli MINIMI contenuti nella programmazione dei vari dipartimenti (v. par. 2 PEI). Per il disabile questi sono gli obiettivi a cui tendere e per i quali si deve prevedere una votazione in decimi superiore al

6. Se, nel corso dell'anno, l'allievo dimostra di poter superare questi obiettivi è necessario ritardare il PEI (che è un documento in continua evoluzione) verso l'alto e, di conseguenza, anche la votazione relativa.

- Art. 15 comma 4 OM 90/01 valutazione **DIFFERENZIATA**: ciò significa che la valutazione dell'alunno è COMPLETAMENTE sganciata dagli obiettivi disciplinari, non riconducibile ai programmi ministeriali, ma raccordata alla programmazione della classe, al livello sostenibile per l'allievo e da effettuarsi unicamente in base agli obiettivi indicati nel PEI. L'alunno può sostituire la frequenza di alcune materie con altre previste dal PEI, il quale dovrà prevedere le competenze e capacità da raggiungere e la relativa valutazione o avere un orario ridotto (es. non frequentare il pomeriggio o il sabato mattina).

Nel primo caso l'alunno consegnerà la QUALIFICA e/o la MATURITA', nel secondo un ATTESTATO DI CREDITI FORMATIVI.

10. L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

E' un docente, possibilmente fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione

(C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02).

La logica deve essere invece sistemica, ovvero quella secondo cui il docente in questione è “assegnato alla classe per le attività di sostegno”, nel senso che, oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. Le sue competenze devono essere trasversali e abbracciare le seguenti aree:

AREA COMPETENZE DISCIPLINARI:

- Saper padroneggiare il proprio sapere disciplinare,
- Sapersi confrontare con altre discipline,
- Saper collocare le finalità e gli obiettivi di apprendimento della propria disciplina all'interno delle finalità generali del sistema scuola.

AREA COMPETENZE ORGANIZZATIVE:

- Saper costruire il progetto educativo con il consiglio di classe e le altre componenti imprescindibili,
- Saper lavorare nelle sedi di lavoro comune,
- Saper coordinare e gestire il proprio lavoro all'interno del consiglio di classe, dei dipartimenti disciplinari e delle singole commissioni.
- Tenere aggiornato il registro degli alunni.

AREA COMPETENZE PSICO-PEDAGOGICHE:

- Saper individuare e rispettare i diversi stili e ritmi di apprendimento,
- Saper riconoscere i problemi tipici delle varie età,
- Saper governare le relazioni, le dinamiche, i conflitti all'interno della classe e della scuola
- Saper riconoscere la condizione di disabilità legata allo specifico deficit per affrontare con consapevolezza il caso,
- Conoscere (raccolta di informazioni, osservazione, ...) il singolo allievo (la sua storia, le capacità, i problemi,...) per accoglierlo e costruire il suo progetto di vita,
- Essere mediatore nelle esperienze mirando all'obiettivo “autonomia” attraverso l'apprendimento di competenze scolastiche e sociali,
- Perseguire un insegnamento intenzionale, esplicito e flessibile nel metodo, nei tempi

e nell'uso di spazi e sussidi, con la maggior aderenza possibile al programma della classe, e valutare i risultati.

L'insegnante specializzato ha il compito di collegare i bisogni alle risorse necessarie, secondo una logica progettuale, che si realizza con il concorso di tutte le professionalità disponibili e le risorse utilizzabili, dopo aver individuato i fattori che determinano la situazione di handicap degli alunni.

Cura gli **aspetti della conoscenza e della accettazione del deficit** in classe, sviluppando raccordi e integrandoli con gli apprendimenti curricolari e crea le condizioni per la piena espressione dell'identità e delle capacità dell'alunno disabile: suggerisce percorsi di apprendimento, risorse, ausili, sussidi e tutto quello che può essere utile a ridurre i limiti e gli ostacoli incontrati, svolgendo il ruolo di "supporto, destinato ad evidenziare ai colleghi stessi i nodi metodologici e didattico- disciplinari in cui si inceppa l'azione di educazione e istruzione nei confronti di soggetti in situazione di handicap" (DM 226/95) al fine di costruire insieme un percorso educativo individualizzato relativamente a metodologie e contenuti, nel rispetto della persona diversamente abile.

Sa **riconoscere, gestire, contenere e/o risolvere le difficoltà di insegnamento che le "diversità" comportano**, favorendo le interazioni positive con i colleghi, le relazioni con ciascun allievo e l'interscambio tra gli allievi stessi.

Effettua interventi mirati soprattutto ad **accompagnare il progetto di vita dell'alunno disabile** (legge 8 novembre 2000, n. 328, art. 14) e a qualificare i contesti in cui questo si realizza: si occupa di attivare diversi supporti di sostegno e collabora con tutta la comunità scolastica, in una logica di **reti di sostegno**, coordinando, in particolare, il lavoro delle diverse figure, interne ed esterne alla scuola, impegnate nella realizzazione del progetto.

Svolge attività sistematica di **osservazione dell'alunno**, della classe e più in generale dei **contesti** in cui avviene il processo di integrazione.

Coordina il progetto di integrazione in fase sia di progettazione sia di realizzazione, articolando la sua funzione in due tempi tra loro connessi: un tempo nella classe (lavoro sul campo) e un tempo fuori dalla classe (organizzazione e coordinamento). Il suo intervento si

realizza secondo tappe differenziate:

2. un momento di impegno diretto con l'alunno disabile,
3. Un momento di collaborazione con i colleghi,
4. Un momento di osservazione, documentazione e riflessione sul lavoro svolto.

In base alle proprie competenze di insegnante specializzato **suggerisce ai colleghi una nuova modalità di insegnamento/apprendimento** in cui possa trovare spazio una programmazione in grado di accogliere i tempi e gli stili di apprendimento di ciascuno; in questo modo gli insegnanti di classe diventano loro stessi corresponsabili del processo di integrazione, inserendolo nell'ambito della programmazione didattica per tutti gli alunni, compresi gli alunni disabili, mentre l'insegnante specializzato collabora offrendo le sue competenze in relazione ai bisogni speciali che emergono, fornendo gli strumenti e le metodologie per poter rendere più proficuo l'intervento in aula suo e dei colleghi curricolari.

E' attore primario e coordina le operazioni di compilazione dei documenti specifici relativi alla persona disabile, quali il Profilo Dinamico Funzionale, il Piano Educativo Individualizzato, chiedendo la collaborazione del consiglio di classe e delle altre figure non docenti presenti nel contesto scolastico, degli operatori della Azienda ASL, della famiglia e degli operatori extrascolastici.

Partecipa a tutte le riunioni previste dalla normale attività di insegnante (Collegi, Consigli di Classe...) oltre che ai gruppi di lavoro previsti dalla normativa (es. GLH).

Cura i contatti con tutte le istituzioni coinvolte nella realizzazione di un progetto educativo che consideri l'alunno nella sua globalità, in particolare con l'Ente pubblico, l'Azienda ASL, i servizi socio- assistenziali e le realtà culturali, ricreative, sportive del territorio.

Gestisce i rapporti con la famiglia, costruendo un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla restituzione di un' immagine dell'alunno che ne comprenda le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guarda ad un futuro di autonomia e di persona adulta. Nella sua attività punta anche a riconoscere e ad attivare le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie.

Cura i rapporti con altre scuole, per la costruzione di percorsi di continuità educativa in fase di passaggio, prevedendo forme di consultazione tra insegnanti e per la realizzazione di progetti specifici, nell'ambito di forme di collaborazione in rete, secondo quanto previsto dal regolamento sull'autonomia scolastica.

Si **occupa di orientamento scolastico e lavorativo**, attivando forme di collaborazione con la formazione professionale e/o realtà aziendali del territorio, secondo le possibilità offerte dalla normativa specifica e dallo specifico ambito territoriale.

Svolge un ruolo di **operatore culturale dell'integrazione**: organizza, insieme agli altri colleghi specializzati, momenti di scambio di informazioni e di riflessione sulle problematiche dell'integrazione, rivolte agli operatori e alle famiglie, per favorire la costruzione di un atteggiamento di accoglienza e integrazione condiviso.

Si **aggiorna periodicamente** sulle problematiche legate agli alunni con bisogni speciali, partecipando e proponendo nell'istituzione scolastica corsi di aggiornamento e occasioni formative.

In sostanza l'insegnante di Sostegno

- assume l'impegno di collaborare pienamente con i colleghi nell'impostazione e realizzazione del progetto educativo-didattico riferito all'alunno disabile,
- mette a disposizione la propria competenza, correlata alla specializzazione didattica,
- predispone i relativi percorsi e strumenti,
- assume la corresponsabilità dell'attività educativa e didattica complessiva nella classe cui viene assegnata,
- svolge compiti di collaborazione con le famiglie e le strutture sanitarie del territorio (C.M. 184 del 3/7/91).

Allegato 2b.2 - ALCUNE DIFFICOLTA' A SCUOLA DI UN RAGAZZO CON SINDROME DI ASPERGER O AUTISMO AD ALTO FUNZIONAMENTO (Ragazzi con diagnosi rientrante nello spettro autistico – F84. Si tratta di sindrome di asperger o autismo ad alto funzionamento quando il ragazzo è verbale ed il QI è nella norma o borderline)
VADEMECUM PER I DOCENTI

Questa nota informativa vuole sensibilizzare gli insegnanti di sostegno e curricolari riguardo alle principali difficoltà che incontra un ragazzo con Sindrome Asperger o autismo ad alto funzionamento in ambito scolastico. Questi ragazzi, pur avendo tutti un funzionamento atipico della mente, e quindi atteggiamenti e comportamenti particolari, risultano poi diversi l'uno dall'altro, in quanto giocano un ruolo molto importante il temperamento e l'ambiente familiare e sociale di riferimento. E' molto importante che gli insegnanti e, se possibile, anche i compagni siano sensibilizzati riguardo le particolarità di questi ragazzi perché difficilmente una persona con autismo potrà cambiare il suo modo di essere ma, invece, un contesto a lui favorevole, fatto di persone e ambienti, permetterà al ragazzo di sviluppare una serie di strategie utili a vivere in comunità, rendendo l'ambiente sereno per tutti.

AMBITO	DIFFICOLTA'	STRATEGIE SUGGERITE
ATTENZIONE	<p>Impiegano in genere un tempo lungo nel rispondere a stimoli e domande, in quanto, nella loro mente, diventa molto faticoso e lungo. Bisogna aspettare le loro risposte in silenzio. analizzano ogni particolare sotto i diversi punti di vista prima di esporsi</p> <p>Spesso si concentrano sui particolari, perdendo di vista il contesto globale</p>	<p>Non dovrebbero essere aiutati o interrotti, in quanto il loro ragionamento riparte ogni volta dall'inizio e il processo</p> <p>Bisogna spesso riportarli al contesto generale, utilizzando possibilmente immagini associate a concetti, soprattutto se questi sono astratti.</p>
	<p>Spesso interrompono il contatto oculare per prestare attenzione, concisi e il più possibile legati ad aspetti concreti. Alla fine dandoci erroneamente l'idea che stiano pensando ad altro</p>	<p>Non chiedere loro di guardarci, ma parlare con discorsi concisi e il più possibile legati ad aspetti concreti. Alla fine dandoci erroneamente l'idea che stiano pensando ad altro detto per essere sicuri che abbiano capito (difficile che facciano domande di chiarimento)</p>

AMBITO	DIFFICOLTA	STRATEGIE SUGGERITE
APPRENDIMENTO E COMPrensIONE	La motivazione all'apprendimento è associata ad uno o più argomenti specifici che diventano per loro quasi delle ossessioni	Sarebbe bene, per quanto possibile, inserire le loro passioni tra gli argomenti scolastici. Bisognerebbe poi permettere loro di avere un tempo, anche minimo, da dedicare agli interessi ristretti, riportando poi i ragazzi, negli altri momenti, alle lezioni, con regole chiare e precise (la loro mente infatti continuerà ad andare automaticamente a questi interessi, se non impegnata diversamente).
	Hanno difficoltà a comprendere spiegazioni lunghe, astratte e atteggiamenti non verbali (Percezione letterale). Hanno difficoltà di interpretazione e immaginazione	Bisognerebbe parlare lentamente con frasi brevi e chiare; e rendere tutto ciò che si può in immagini (riescono spesso a calarsi nelle immagini) abbinata a poche parole. Bisogna evitare i sottintesi, le allusioni, i modi di dire e i doppi sensi; e tutto il parlato e lo scritto deve essere esplicito.
	Hanno difficoltà nel fare più cose in una volta; vanno in confusione e si abbassa la loro autostima, in quanto pensano di essere "stupidi" perché non sono in grado di comportarsi come i compagni. Questa situazione potrebbe generare dei comportamenti problema.	Bisognerebbe, se possibile, evitare di: - Parlare e contemporaneamente scrivere alla lavagna - Parlare e contemporaneamente camminare per la classe
	Durante la lezione tendono ad isolarsi e perdersi nei propri interessi, se non vengono coinvolti direttamente e attivamente	Bisognerebbe coinvolgere il ragazzo direttamente a partecipare. La strategia migliore consisterebbe nello svolgere attività in coppia o piccolo gruppo, lasciando istruzioni precise su "chi fa cosa" per evitare che il ragazzo con autismo sia un semplice uditore.

AMBITO	DIFFICOLTA	STRATEGIE SUGGERITE
RELAZIONI E INTERAZIONE	Hanno un forte desiderio di farsi degli amici, senza sapere come fare; questi ragazzi non capiscono messaggi verbali, paraverbali e non verbali dei loro coetanei e questi ultimi, a loro volta, non capiscono gli atteggiamenti dei ragazzi con autismo.	Bisognerebbe individuare un gruppetto di ragazzi della classe (tutor) più empatici e ricettivi e spiegare loro le difficoltà del compagno nelle situazioni sociali, affinché possano aiutarlo ad acquisire, con i suoi tempi, le abilità sociali che gli altri hanno acquisito per nascita o per "immersione".

	<p>Sovraccarico di tensione: può succedere che siano soggetti a sovraccarichi di tensione e di stress e, di conseguenza, alzino la voce in modo incontrollato, diventino ripetitivi, manifestino stereotipie o abbiano esplosioni di rabbia. Potrebbero anche fare battute o apprezzamenti poco consoni alla situazione.</p>	<p>Nei momenti di tensione, non bisogna riprenderli o alzare la voce, ma provare a spostare la loro attenzione, cercando di abituarli a scrivere domande, battute, pensieri da utilizzare per fare dei ragionamenti in momenti di maggiore lucidità. Contemporaneamente, bisognerebbe che i compagni fossero rispettosi e accettassero la situazione in silenzio, senza ridere o fare battute.</p>
--	--	--

AMBITO	DIFFICOLTA'	STRATEGIE SUGGERITE
<p>CARATTERISTICHE DELLO SPETTRO AUTISTICO</p>	<p>Hanno grandi difficoltà nei momenti non strutturati (intervalli, palestra, laboratori, pausa pranzo). I ragazzi si abbandonano al ragazzo a sé stesso. Gli insegnanti "spaventano" perché non sanno precisamente cosa potrebbe succedere (imprevedibilità) e quindi comunque sempre "pilotata" da un docente. essere soggetti a crisi e scompensi: chiudersi ed isolarsi o manifestare un qualunque comportamento problema.</p> <p>Sovraccarico sensoriale: le persone con autismo hanno delle iper o ipo sensibilità che possono portare a comportamenti problema. Per esempio, sono sensibili a luci eccessive, colori e sapori forti, rumori e fastidiosa; tutto ciò genera effetti sensoriali dolorosi", per noi molto difficili da comprendere.</p>	<p>In questi momenti gli insegnanti non dovrebbero promuovere "l'integrazione ad ogni costo" ma neanche "il ragazzo a sé stesso. Gli insegnanti dovrebbero individuare alcuni compagni più sensibili ed empatici e creare una piccola "rete di supporto", che va pilotata" da un docente.</p> <p>Cercare di sensibilizzare la classe in modo da ridurre il rumore di fondo, anche solo dovuto a chiacchiere. Prestare attenzione alle reazioni del ragazzo/a per poter intervenire prima della manifestazione del comportamento problema.</p> <p>Bisognerebbe anche individuare un luogo sicuro in cui i ragazzi con autismo possano rifugiarsi nei momenti di crisi, lontano dal rumore e dalle luci, e possano dedicare 10/15 minuti al rilassamento per superare il meltdown.</p>

Hanno difficoltà ad accettare i cambiamenti. Bisogna prepararli al cambiamento dei programmi e delle attività per tempo, tramite schemi che uniscono il verbale al visivo, se possibile.

Alcune caratteristiche del comportamento del ragazzo possono farlo sembrare eccentrico e generare delle prese in giro da parte dei compagni: per esempio la goffaggine, hanno un atteggiamento di esclusione e di bullismo. Cercare di far riflettere la classe sul valore delle differenze. Se non è possibile lavorare con tutta la classe in questo senso, sensibilizzare alcuni allievi che costituiscano una sorta di rete attorno al compagno, isolando i soggetti che il tono di voce monotono, il continuo riprendere insegnanti e compagni se, lavoro individuale di accettazione con il ragazzo con secondo lui, non seguono le regole autismo. che invece lui ha appreso.

Allegato 2c – Protocollo accoglienza allievi stranieri

Premessa

L'Istituto di Istruzione Superiore "A. Prever" si avvale di un *Protocollo di Accoglienza* (PdA) che prevede l'accompagnamento degli alunni stranieri nel loro percorso scolastico e di cittadinanza. Esso presenta le procedure necessarie per promuovere il loro inserimento, per rispondere ai bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale ad essi rivolti.

Per il nostro Istituto rappresenta un'occasione di ricerca pedagogica e didattica. Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti: i diversi momenti dell'accoglienza, le attività di agevolazione e di insegnamento/apprendimento della lingua italiana come L2, l'adattamento dei programmi.

Si fa riferimento alla seguente normativa: art. 45 del DPR 31/8/1999, n.394; alla C.M. 24/2006 (*Linee Guida sull'integrazione degli alunni stranieri*); alle Indicazioni Nazionali-curricolo (2007), alla C.M. n° 2 dell'8.01.2010 e alla C.M. 4233 del 19.2.2014 (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*)

Il presente protocollo, che sostituisce il precedente in vigore nel nostro Istituto, è stato deliberato dal Collegio dei Docenti il 18-12-2015 ed adottato a partire dall'a.s. 2015-2016.

1) Finalità

L'insegnamento dell'Italiano per gli alunni non italofoni si propone come finalità la costruzione di un percorso di cittadinanza attiva e responsabile attraverso:

il potenziamento della lingua italiana negli studenti provenienti da altri paesi;

la costruzione di sussidi didattici trasversali per lo studio delle varie discipline;

l'integrazione e la promozione di dinamiche interculturali.

2) Percorsi didattici

Tra gli obiettivi formativi di cui al comma 7 della legge 107 le referenti d'Istituto per l'

accoglienza e l'inserimento degli allievi/e stranieri/e evidenziano la necessità di attivare:

Corso extracurricolare intensivo per l'apprendimento dell'italiano come lingua di comunicazione per alunni con scarsa o assente padronanza della lingua italiana.

Corso extracurricolare per studenti con insufficiente padronanza dell'italiano come lingua di studio: lavoro sul lessico specifico delle discipline, decodifica, analisi, ricostruzione di brani dei libri di testo.

Eventuale corso extracurricolare propedeutico all'Esame di stato per studenti stranieri iscritti nelle classi quinte.

3) Fasi dell'inserimento

a) L'iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo passo d'accoglienza dello studente e della sua famiglia. Al fine di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui è opportuno inserire gli alunni stranieri, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati, occorre raccogliere una serie di informazioni

in merito agli stessi attraverso le seguenti modalità:

Gli Uffici di Segreteria avvisano tempestivamente le referenti della Commissione Stranieri, al fine di favorire le successive fasi di accoglienza;

Colloquio tra i genitori, l'alunno, le referenti della Commissione ed eventualmente un mediatore linguistico. Da questa prima fase potrà emergere un'iniziale biografia scolastica dell'alunno;

Stesura del profilo dello studente e primo bilancio delle competenze disciplinari ricavabili dai documenti attestanti il curriculum scolastico pregresso;

Bilancio delle competenze linguistiche tramite test di livello (CILS);

b) Inserimento

Inserimento a inizio anno

Colloquio per la compilazione delle schede di rilevazione;

Consegna delle schede al coordinatore della classe di inserimento;

Inserimento eventuale in un corso di Italiano L2.

Per il monitoraggio e l'accompagnamento si prevede di istituire la figura di un *peer tutor*, scelto tra i compagni di classe o tra gli studenti dell'Istituto dello stesso paese d'origine.

Inserimento in itinere

Le procedure di iscrizione possono intervenire in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia (DPR 349/1999, art.45)

- Colloquio orientativo con la famiglia ed eventuale mediatore;
- Inserimento nella classe in qualità di uditore;
- Inserimento in un eventuale corso di Italiano L2;
- Determinazione della classe di riferimento per l'anno scolastico successivo.

c) Assegnazione alla classe

Dopo aver raccolto informazioni tramite la scheda di rilevazione, un colloquio con i genitori, l'alunno ed eventualmente un mediatore linguistico, i referenti valutano le abilità e le competenze dello studente e propongono l'assegnazione alla classe.

Di norma, i minori stranieri soggetti ad obbligo scolastico vengono iscritti alla classe successiva a quella frequentata nel paese d'origine. Situazioni specifiche vanno valutate caso per caso, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, del corso di studi seguito dall'alunno nel paese di provenienza, del titolo di studio posseduto, dell'accertamento delle competenze, abilità, livello di preparazione dello studente. Questi elementi possono determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

4) Organizzazione corsi di italiano L2

L'Istituto fa riferimento ai corsi di Italiano L2 attivati a cura del CPIA5 di Rivoli, che si svolgono presso l'I.I.S. "M. Buniva" di Pinerolo.

5) Raccordo con i Consigli di Classe

All'inizio dell'anno scolastico i referenti della Commissione Stranieri fanno pervenire a ciascun Consiglio di Classe interessato una scheda informativa sugli alunni di nazionalità non italiana inseriti nella classe, eventualmente le proposte di inserimento nei corsi di italiano L2, le indicazioni per la programmazione di eventuali piani di studio individualizzati.

6) L'adattamento del curriculum

Qualora il livello di padronanza linguistico di un allievo straniero non sia tale da permettergli di seguire con profitto la normale programmazione, i docenti sono tenuti ad adattare i programmi di insegnamento (DPR 394/99 art.45 comma 4), cioè alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP, C.M. n.8, 6 marzo 2013, modello di seguito allegato), sulla base del quale verranno approvate le prove di valutazione formative e sommative e che servirà da caposaldo per la formulazione del giudizio in sede di scrutinio finale.

L'adattamento del curriculum può realizzarsi in vari modi, a seconda dei bisogni dell'alunno, delle caratteristiche della disciplina e della struttura dell'indirizzo di studi.

7) **Compiti**

Docenti Referenti per gli alunni stranieri: effettuano colloqui con la famiglia, l'alunno, il coordinatore della classe; stabilisce contatti con enti territoriali, anche in vista della realizzazione di progetti; raccolgono la documentazione relativa alla normativa esistente; coordinano l'accoglienza degli studenti stranieri; raccolgono le informazioni che permettono di decidere la classe di inserimento e propongono l'assegnazione alla classe.

Consiglio di Classe: Favorisce l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di tutoraggio, di insegnamento individualizzato. Segnala la necessità di attivare eventuali corsi di italiano L2.

Dipartimenti disciplinari: individuano gli obiettivi minimi e, se lo ritengono opportuno, elaborano test d'ingresso.

8) **La valutazione**

Alla fine del primo quadrimestre gli alunni neo arrivati (NAI) sono valutati solo nelle discipline in cui hanno ottenuto risultati positivi, annotando che "la valutazione non viene espressa in quanto l'allieva/o si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua". Alla fine dell'anno scolastico gli alunni sono valutati in tutte le discipline. La valutazione non dovrà essere puramente accertativa, bensì formativa, e dovrà tenere conto anche dei seguenti elementi:

Percorso scolastico pregresso;

Gli obiettivi possibili;

I risultati ottenuti nell'apprendimento dell'Italiano L2;

I risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;

La motivazione;

La partecipazione;

L'impegno;

La progressione e la potenzialità dell'apprendimento.

9) **Collaborazione con il territorio**

Al fine di promuovere l'integrazione degli studenti di origine straniera nel contesto sociale e per attuare un progetto educativo che comprenda le pari opportunità e il rispetto delle differenze, l'Istituto collabora con le Amministrazioni locali attraverso:

- a) la *Rete territoriale pinerolese per l'inserimento dei ragazzi stranieri*,
- b) CPIA5 di Rivoli, che organizza corsi di L2 presso l'I.I.S. *M.Buniva* di Pinerolo.

Allegato 3 – Regolamento alternanza scuola-lavoro, stage, tirocinio formativo.**Premessa**

L'alternanza scuola lavoro è una metodologia didattica del Sistema dell'Istruzione per consentire agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età di realizzare gli studi del secondo ciclo anche alternando periodi di studio e di lavoro. Questo per sopperire alla diminuzione drastica delle ore di pratica con attività di carattere formativo.

art. 1 - Finalità

- Al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito del processo formativo e di agevolare e rafforzare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del comparto produttivo di riferimento mondo del lavoro, sono promossi momenti di alternanza scuola lavoro sotto forma di stage e/o tirocini formativi a favore degli studenti frequentanti la classe terza, quarta e iscritti alla classe quinta del percorso quinquennale.
- Si definiscono tirocini invernali di stage aziendali operativi quelli promossi durante le vacanze natalizie e pasquali per gli studenti dell'istituto, con fini di orientamento e di addestramento pratico.
- Si definiscono tirocini estivi di stage aziendali operativi quelli promossi durante le vacanze estive per gli studenti dell'istituto, con fini di addestramento pratico.
- I rapporti che i datori di lavoro privati e pubblici intrattengono con gli studenti da essi ospitati ai sensi del comma 1 e 2, non costituiscono rapporti di lavoro.

Art.2 - Modalità di attuazione

- I tirocini formativi sono promossi dall'Istituto Istruzione Superiore "A.Prever", nell'ambito del piano di studi previsto dal vigente ordinamento.
- L'Istituto "A.Prever", soggetto promotore, garantisce la presenza di un tutore come responsabile didattico-organizzativo delle attività; i soggetti ospitanti indicano il responsabile tutor aziendale dell'inserimento dei tirocinanti cui fare riferimento.
- I tirocini sono svolti sulla base di apposite convenzioni stipulate tra l'Istituto nella persona del suo legale rappresentante (Dirigente scolastico) e i datori di lavoro pubblici e

privati. Alla convenzione è allegato un Progetto Formativo per ciascun tirocinante.

- I modelli di convenzione e di progetto formativo sono quelli previsti dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni.

Art.3 – Durata

- Le ore di alternanza previste sono 400, da svolgere nel corso del terzo, quarto e quinto anno.

Vengono principalmente svolte tramite stage, ma possono essere conteggiate anche le manifestazioni interne (corsi, cene ed eventi organizzati in istituto) ed esterne (servizi ed eventi in collaborazione con enti, associazioni. etc.), le attività scolastiche extra (corsi di lingue, school link), la partecipazione a fiere di settore. Rientrano altresì le ore di alternanza scuola- lavoro, svolte presso aziende e strutture private indipendentemente dal periodo (fine settimana e vacanza inclusi) e solo in seguito al completamento ad un preciso iter, si giunge alla stipula di una convenzione tra scuola, azienda e famiglia, correlata da un patto formativo. In ogni caso l'attività è rigidamente normata e prevede:

- il conteggio settimanale di 40 ore di tirocinio presso aziende/enti;
- un massimo di 8 ore giornaliere su cinque giorni settimanali, oppure 7 ore giornaliere su sei giorni settimanali, per chi ha almeno 16 anni,
- il rispetto degli orari (ovvero non prima delle ore 7.00 e non oltre le ore 22.00) e modalità previste dalla legge.
- chi effettua le ore di alternanza scuola-lavoro deve essere in regola con la documentazione obbligatoria, ed in particolare deve possedere il certificato relativo al corso sulla sicurezza.

2. Le ore di ASL dovranno essere così suddivise secondo la seguente durata: Classi Terze

- N. 160 ore durante l'anno scolastico: stage esterno (2 settimane periodo invernale con interruzione scolastica, quattro settimane nel periodo estivo);
- N. 20/30 ore durante l'anno scolastico in orario curriculare, uscite didattiche (con valenza professionale e con relazione finale da parte dell'accompagnatore);
- N. 20/30 ore durante l'anno scolastico manifestazioni interne ed esterne;

- N. 10 ore durante l'anno scolastico incontri con esperti esterni.

Classi Quarte

- N. 100 ore durante l'anno scolastico: stage esterno (4 settimane periodo estivo);
- N. 20/30 ore durante l'anno scolastico in orario curriculare, uscite didattiche (con valenza professionale e con relazione finale da parte dell'accompagnatore);
- N. 20/30 ore durante l'anno scolastico manifestazioni interne ed esterne;
- N. 10 ore durante l'anno scolastico incontri con esperti esterni.

Classi Quinte

- N. 20 ore durante l'anno scolastico per completamento progetto formativo ASL.

Territorialità:

L'Alternanza Scuola Lavoro si svolge generalmente nell'ambito del territorio di riferimento dell'istituto, nelle province limitrofe, nelle regioni del territorio nazionale, anche con carattere di residenzialità. In questo caso le famiglie rilasciano dichiarazione di man leva nei confronti delle aziende ospitanti per i momenti di riposo dei propri figli, assumendo in toto le responsabilità connesse ai loro comportamenti durante i giorni di non attività lavorativa e nelle ore dedicate al riposo pomeridiano e serale-notturno. In alcuni casi le aziende coinvolte operano con un proprio regolamento interno che viene sottoscritto dalle famiglie e dagli studenti in cui sono riportate le modalità di accesso alla azienda e le modalità di godimento dei momenti di riposo (es. ora di rientro serale).

Art.4 – Programmazione e tutoring

- Il tirocinio in azienda, programmato dal Collegio Docenti, adeguatamente predisposto dalla Funzione Strumentale alternanza scuola-lavoro e dal Consiglio di Classe che ne segue sollecitamente lo svolgimento, è obbligatorio per gli studenti delle classi 3^a, 4^a, 5^a del percorso quinquennale. La rinuncia allo Stage è ammessa soltanto nei casi di malattia e in quelli di gravi e comprovati motivi familiari e nel momento in cui si verificano casi di reale incompatibilità tra gli allievi e le aziende coinvolte.
- Il tutor di istituto quale responsabile didattico-organizzativo delle attività, cura l'inserimento dei tirocinanti in azienda e li invita a conformarsi, sulla base della normativa vigente, con duttilità ed intelligenza alle richieste che l'Azienda potrà loro rivolgere in ordine ad elementi che connotano lo stile aziendale.
- Il tutor ha inoltre il compito di seguire l'andamento del tirocinio tenendo costanti contatti col tutor aziendale e di intervenire nel caso in cui si presentino problematiche particolari.
- Nel caso in cui le problematiche non trovino una soluzione interna all'azienda, il tutor informa la Funzione Strumentale alternanza scuola-lavoro per verificare se sia possibile un cambio di destinazione.

Art.5 – Obblighi delle parti

Obblighi dell'Istituto "A.Prever" (soggetto promotore) :

- Il soggetto promotore si impegna a garantire che ogni tirocinante goda di copertura assicurativa contro gli infortuni e le responsabilità civili;
- il soggetto promotore si impegna a designare un tutor (docente dell'istituto) quale responsabile didattico-organizzativo delle attività di tirocinio, che cura l'inserimento degli allievi in azienda e li segue tenendo costanti contatti col tutor aziendale;
- il soggetto promotore si impegna ad illustrare ai genitori, o all'esercente la patria potestà, del tirocinante il progetto formativo del tirocinio e il suo regolamento perché ne dia consenso in forma scritta;
- il soggetto promotore avvia gli allievi a visita di idoneità da parte del Medico Competente: classi 3^o percorso quinquennale.

Obblighi dell'azienda ospitante:

- L'azienda ospitante si impegna ad accogliere presso le sue strutture il tirocinante;
- l'azienda ospitante si impegna a garantire l'applicazione della normativa vigente, con particolare riferimento alle condizioni di sicurezza e di igiene, sollevando il soggetto promotore da ogni responsabilità dovuta alla violazione delle suddette norme;
- l'azienda ospitante si impegna a designare un tutor che affianchi il tirocinante che svolga attività formativa;
- l'azienda ospitante si impegna a certificare, su apposito modulo, le attività svolte e a valutarle;

Obblighi del tirocinante:

- Il tirocinante si impegna a svolgere le attività previste dal progetto formativo ed a seguire le indicazioni del tutor aziendale e di istituto;
- il tirocinante si impegna a rispettare i beni dell'azienda e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- il tirocinante si impegna a mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati alle informazioni e alle conoscenze in merito ai processi produttivi e prodotti acquisiti durante il periodo di tirocinio;
- il tirocinante si impegna ad informare tempestivamente l'azienda e l'Istituto in caso di assenza (anche di un solo giorno) secondo le modalità previste dall'art. 6;
- il tirocinante si impegna a stendere un diario di bordo sull'esperienza di tirocinio da sottoporre al Consiglio di classe soggetto preposto alla valutazione finale dell'attività;
- il tirocinante si impegna a giustificare, al rientro a scuola, le eventuali assenze effettuate durante il tirocinio.

Ad integrazione di quanto stabilito nel precedente articolo del presente regolamento, vengono sotto evidenziati gli estratti della normativa sulla sicurezza

- *Il soggetto Ospitante (Azienda) dichiara sotto la propria responsabilità di aver adempiuto a tutti gli obblighi derivanti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. In particolare il soggetto Ospitante si impegna a garantire che il tirocinio/stage si svolge presso strutture aziendali che rispettano le vigenti disposizioni in tema di prevenzione incendi, salute e sicurezza del lavoro, garantendo, in particolare, che i locali, le attrezzature e le strumentazioni sono idonee ed adeguate ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sollevando il soggetto Promotore (Istituto Scolastico) da qualsiasi onere di verifica.*
- *Il soggetto Ospitante (Azienda) si impegna a non adibire gli studenti ad attività soggette ad **obbligo di sorveglianza sanitaria**.*

In ottemperanza alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, il soggetto Promotore (Istituto Scolastico) ed il soggetto Ospitante (Azienda) si impegnano ad attivare le iniziative necessarie al fine di conseguire una adeguata tutela dei tirocinanti (studenti).

In particolare:

- *Il soggetto promotore (Istituto Scolastico) si impegna ad erogare l'informazione e la formazione tramite un apposito corso o modulo formativo di preparazione in tema di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, si impegna a trasmettere ai tirocinanti le nozioni generali sul corretto comportamento da tenere sul luogo di lavoro, sulle azioni di prevenzione da seguire durante il tirocinio e sui dispositivi di protezione individuali (DPI) da utilizzare.*
- *Il soggetto Ospitante (Azienda) si impegna ad informare preventivamente lo studente in tirocinio sui rischi specifici presenti nel luogo di lavoro, sulle norme di sicurezza aziendale, le procedure specifiche adottate dall'azienda in caso di emergenza (evacuazione, antincendio, primo soccorso), a dare le istruzioni specifiche sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro, nonché a fornire e verificarne l'adozione e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI).*

Art.6 – Assenze, ed interruzioni del tirocinio

Assenze:

- il tirocinante in caso di assenza, anche di un solo giorno, informa tempestivamente l'azienda e l'istituto;
- il tirocinante nell'informare l'istituto indica il cognome, nome, classe e azienda in cui svolge il tirocinio;
- nel caso di assenza già programmata e prevedibile, dovuta a cause eccezionali o a motivi di salute, il tirocinante informa l'azienda ed l'istituto appena a conoscenza dell'evento e ne specifica il numero di giorni;
- il tirocinante è tenuto a giustificare le assenze al rientro degli stage.

Infortunio:

- nel caso in cui il tirocinante sia costretto a fare ricorso a cure mediche ospedaliere a seguito di infortunio durante l'attività di tirocinio in azienda, la stessa è tenuta a prestare tutte le cure del caso secondo la normativa vigente, facendo intervenire il 112 o con eventuale accompagnamento c/o il pronto soccorso, dandone immediata informazione all'istituto; l'azienda è inoltre tenuta a far pervenire all'istituto, entro le 24 ore successive, una dichiarazione di un dipendente dell'azienda che ha assistito all'accaduto che spieghi come è avvenuto l'incidente;
- il **tirocinante o il genitore**, entro le 24 ore successive all'incidente, deve far pervenire il primo certificato medico autentico del Pronto Soccorso, non possono essere accettati referti del medico curante (si consiglia allo studente di farsi una copia di tale referto). Tale consegna deve essere fatta sempre da un genitore nel caso in cui lo studente sia minorenne;
- il **genitore** alla consegna del referto e della dichiarazione firma un modulo dell'istituto per l'assicurazione (tale modulo può essere firmato dagli studenti maggiorenni);
- nel caso in cui l'azienda abbia consegnato al tirocinante la dichiarazione sull'incidente il genitore consegna in istituto tale dichiarazione contestualmente al referto.

Interruzioni e rinunce:

- **rinuncia immotivata** - Nel caso in cui lo studente rinunci volontariamente alla frequenza del tirocinio senza validi motivi, sarà invitato a conformarsi all'obbligo e/o in caso di inadempienza, il cdc procederà per un eventuale provvedimento disciplinare;
- **interruzione o mancata effettuazione del tirocinio per incompatibilità dello studente con le finalità specifiche dell'azienda** - Se il tirocinante deve interrompere la frequenza perché l'Azienda giudica il suo comportamento in contrasto con le proprie specifiche finalità, il tutor informa la Funzione Strumentale alternanza scuola-lavoro e/o il Tutor di istituto del cdc per verificare se sia possibile un cambio di destinazione fermo restando l'invito a mantenere in altra azienda un comportamento adeguato. Nel caso di impossibilità di un cambio di destinazione e/o di perdurare del comportamento del tirocinante che pregiudica la continuazione del tirocinio, l'istituto, dopo un'attenta valutazione e tenuto conto della specificità del caso, potrà decidere che la non partecipazione alla esperienza sia valutata come elemento negativo che concorre necessariamente alla valutazione globale dello studente;
- **interruzione dello stage per violazione da parte aziendale di norme e garanzie poste dalla scuola a tutela dello studente** - Lo studente, rilevata l'inottemperanza, ne dà immediatamente comunicazione al tutor di istituto. L'istituto, dopo attenta valutazione e tenuto conto della specificità del caso, potrà decidere:
 - o di riconoscere la fondatezza e la gravità della denuncia dello studente e conseguentemente di censurare formalmente l'operato dell'azienda e di proporre la radiazione dall'elenco di Istituto;
 - o di ritenere che vi siano margini di compromesso e d'intervenire direttamente sull'azienda onde ottenere un chiarimento formale e il ripristino di tutte le condizioni che la scuola ritiene irrinunciabili a tutela dei propri studenti.

Art. 7– Valutazione dell'alternanza

- Le attività svolte nel corso dell'alternanza scuola lavoro attraverso gli stage, i tirocini di formazione, nonché le competenze valutate e certificate dalle aziende, possono avere valore di credito formativo e devono essere debitamente certificate nei "dati storici" entrando così a far parte del curriculum dello studente.

- Al termine del periodo di Alternanza scuola lavoro, lo studente deve redigere un diario di bordo curato ed esauriente che sarà valutato, in primo luogo, dagli insegnanti di Esercitazioni Pratiche e di Lingua Italiana a cui propriamente compete di esprimere un giudizio ponderato e dal Tutor di classe designato dal CdC.
- Per ciò che concerne le classi quinte, il Consiglio di Classe, tenuto conto delle relazioni dello studente, del giudizio a suo tempo formalizzato dagli insegnanti dell'area professionale e di ulteriori elementi di valutazione, codifica i risultati formativi prodotti dall'esperienza aziendale, assegnando loro una funzione rilevante ai fini della valutazione generale finale, specie per ciò che concerne il profilo professionale.

Art. 8 - Garanzie assicurative

- Tenuto conto dell' art. 2 del DPR n. 156 del 9 Aprile 1999 di modifica del DPR 10 ottobre 1996, n. 567, dove è stabilito che "tutte le attività organizzate dalle istituzioni scolastiche sulla base di progetti educativi, anche in rete o in partenariato con altre istituzioni e agenzie del territorio, sono proprie della scuola; in particolare sono da considerare attività scolastiche a tutti gli effetti, ivi compresi quelli dell'ordinaria copertura assicurativa INAIL per conto dello Stato e quelli connessi alla tutela del diritto d'autore, tirocini, corsi post diploma, attività extra curricolari culturali, di sport per tutti, agonistiche e preagonistiche e, comunque, tutte le attività svolte in base al presente regolamento.", la posizione assicurativa antinfortunistica dei tirocinanti è assicurata mediante la speciale forma di " gestione per conto" dello Stato, prevista dal combinato disposto degli articoli 127 e 190 del T.U. e regolamentata dal D.M. 10 ottobre 1985;
- L'Istituto "A. Prever", soggetto promotore, garantisce inoltre ogni tirocinante contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi:

Polizza infortuni N. stipulata con (Cod. Ag.)

Polizza RCT N. stipulata con Ag. (Cod. Ag.).

